Supplemento ordinario alla "Gazzetta Ufficiale„ n. 41 del 18 febbraio 1991 - Serie generale

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo I (70%)

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA **Roma - Lunedì, 18 febbraio 1991** SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI NON FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA 70 - 00100 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA G. VERDI 10 - 00100 ROMA - CENTRALINO 85081

N. 13

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Entrata in vigore della Carta di Parigi per una Nuova Europa, firmata a Parigi il 21 novembre 1990.

ESTRATTI, SUNTI E COMUNICATI

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Entrata in vigore della Carta di Parigi per una Nuova Europa, firmata a Parigi il 21 novembre 1990

Per la migliore informazione si ritiene di pubblicare qui di seguito il testo della Carta di Parigi per una Nuova Europa, regolamento adottato il 21 novembre 1990 dai trentaquattro Capi di Stato e di Governo dei Paesi che partecipano alla Conferenza sulla sicurezza e cooperazione in Europa.

Si avverte, ad ogni buon fine, che la Carta di Parigi, pur rappresentando un altissimo documento di impegno politico, non costituisce un accordo internazionale, così come un tempo non hanno costituito accordo internazionale l'Atto di Helsinki del 1975 e tutti i documenti della medesima Conferenza.

CARTA DI PARIGI

PER UNA NUOVA EUROPA

UNA NUOVA ERA DI DEMOCRAZIA, PACE E UNITA'

Noi, Capi di Stato e di Governo degli Stati partecipanti alla Conferenza sulla Sicurezza e la Cooperazione in Europa, siamo riuniti a Parigi in un periodo di profondi mutamenti e di attese storiche. L'era della contrapposizione e della divisione dell'Europa è terminata. Dichiariamo che per l'avvenire le nostre relazioni saranno basate sul rispetto e sulla cooperazione.

L'Europa si sta liberando dal retaggio del passato. Il coraggio di uomini e donne, la potenza della volontà dei popoli e la forza delle idee dell'Atto Finale di Helsinki hanno dischiuso una nuova era di democrazia, pace ed unità in Europa.

E' questo il momento di realizzare le speranze e le aspettative nutrite dai nostri popoli per decenni: l'impegno costante per una democrazia basata sui diritti dell'uomo e sulle libertà fondamentali, la prosperità attraverso la libertà economica e la giustizia sociale nonchè un'uguale sicurezza per tutti i nostri paesi.

I Dieci Principi dell'Atto Finale ci guideranno verso tale ambizioso futuro, così come hanno illuminato il nostro cammino verso migliori relazioni negli ultimi quindici anni. La piena attuazione di tutti gli impegni CSCE deve costituire la base per le iniziative che stiamo ora intraprendendo al fine di consentire alle nostre nazioni di vivere conformemente alle loro aspirazioni.

Diritti dell'Uomo, Democrazia e Stato di Diritto

Ci impegniamo a edificare, consolidare e rafforzare la democrazia quale unico sistema di governo delle nostre nazioni. Nel perseguire questo fine, ci atterremo a quanto segue.

I diritti dell'uomo e le libertà fondamentali sono diritti innati di ogni essere umano, sono inalienabili e garantiti dalla legge. Responsabilità primaria del governo é tutelarli e promuoverli. Il loro rispetto costituisce una salvaguardia indispensabile contro gli eccessi di potere di uno stato. La loro osservanza e il loro pieno esercizio sono il fondamento della libertà, della giustizia e della pace.

Il governo democratico si basa sulla volontà del popolo, espressa regolarmente attraverso elezioni libere e corrette. Fondamento della democrazia é il rispetto della persona umana e dello stato di diritto. La democrazia é la migliore salvaguardia della libertà di espressione, della tolleranza di tutti i gruppi della società, e dell'uguaglianza di opportunità per ogni persona.

La democrazia, con il suo carattere rappresentativo e pluralistico, comporta responsabilità nei confronti dell'elettorato, l'obbligo delle autorità pubbliche di osservare la legge e la giustizia amministrata imparzialmente. Nessuno deve essere al di sopra della legge.

Affermiamo che, senza discriminazioni,

ogni persona ha il diritto:

alla libertà di pensiero, coscienza e religione o credo,
alla libertà di espressione,
alla libertà di associazione e di riunione pacifica,
alla libertà di movimento;

nessuno sarà:

arbitrariamente arrestato o detenuto,
sottoposto a tortura o ad altri trattamenti o pene crudeli, inumani o degradanti;

ciascuno ha inoltre il diritto:

di conoscere i propri diritti e di esercitarli,
di partecipare ad elezioni libere e corrette,
ad un procedimento giudiziario imparziale e pubblico se imputato di un reato,
di possedere beni individualmente o in comune con altri e di gestire imprese individuali,
di godere dei propri diritti economici, sociali e culturali.

Affermiamo che l'identità etnica, culturale, linguistica e religiosa delle minoranze nazionali sarà tutelata e che le persone appartenenti a

minoranze nazionali hanno il diritto di esprimere liberamente, preservare e sviluppare tale identità senza discriminazioni di alcun genere ed in piena uguaglianza di fronte alla legge.

Garantiremo che ognuno possa disporre di efficaci strumenti di ricorso in sede nazionale o internazionale, contro qualsiasi violazione dei suoi diritti.

Il pieno rispetto di tali precetti costituisce il fondamento su cui cercheremo di costruire la nuova Europa.

I nostri Stati coopereranno e si sosterranno l'un l'altro con l'obiettivo di rendere tali conquiste democratiche irreversibili.

Libertà Economica e Responsabilità

La libertà economica, la giustizia sociale e la responsabilità ambientale sono indispensabili per la prosperità.

La libera volontà della persona, esercitata nella democrazia e tutelata dallo stato di diritto, costituisce la base necessaria per un positivo sviluppo economico e sociale. Promuoveremo l'attività economica che rispetta e sostiene la dignità umana.

La libertà e il pluralismo politico sono elèmenti necessari nel nostro comune obiettivo di sviluppare economie di mercato verso una crescita economica sostenibile, la prosperità, la giustizia sociale, una crescente occupazione e l'efficiente utilizzazione delle risorse economiche. Il successo della transizione all'economia di mercato da parte di paesi che spiegano i propri sforzi in tal senso á importante e nell'interesse di tutti noi; ci consentirà di partecipare ad un più elevato livello di prosperità, il che costituisce il nostro obiettivo comune. Coopereremo a tal fine.

La tutela dell'ambiente á una responsabilità condivisa da tutte le nostre nazioni. Pur sostenendo gli sforzi nazionali e regionali in questo campo, dobbiamo considerare anche la pressante esigenza di un'azione congiunta su più vasta scala.

Relazioni Amichevoli fra gli Stati Partecipanti

Mentre una nuova era si annuncia in Europa, siamo decisi ad ampliare e rafforzare le relazioni amichevoli e la cooperazione fra gli Stati

dell'Europa, gli Stati Uniti d'America e il Canada, e a promuovere l'amicizia fra i nostri popoli.

Per sostenere e promuovere la democrazia, la pace e l'unità in Europa, proclamiamo solennemente il nostro pieno impegno nei riguardi dei Dieci Principi dell'Atto Finale di Helsinki. Affermiamo la costante validità dei Dieci Principi e la nostra determinazione a metterli in pratica. Tutti i Principi si applicano in modo uguale e senza riserve, e ciascuno è interpretato tenendo conto degli altri. Essi costituiscono la base delle nostre relazioni.

Conformemente ai nostri obblighi derivanti dallo Statuto delle Nazioni Unite e agli impegni assunti con l'Atto Finale di Helsinki, rinnoviamo il nostro impegno solenne di astenerci dalla minaccia o dall'uso della forza contro l'integrità territoriale o l'indipendenza politica di qualsiasi Stato, nonché da azioni in qualunque altra maniera incompatibili con i principi o gli obiettivi di tali documenti. Ricordiamo che la mancata osservanza degli obblighi derivanti dallo Statuto delle Nazioni Unite costituisce una violazione del diritto internazionale.

Riaffermiamo il nostro impegno di risolvere le controversie con mezzi pacifici. Decidiamo di sviluppare meccanismi per la prevenzione e la soluzione di conflitti fra gli Stati partecipanti.

Con la fine della divisione dell'Europa, ci adopereremo per una nuova qualità delle nostre relazioni di sicurezza nel pieno rispetto delle libertà di scelta di ciascuno a tale riguardo. La sicurezza é indivisibile e la sicurezza di ogni Stato partecipante é inseparabilmente connessa con quella di tutti gli altri. Pertanto ci impegniamo solennemente a cooperare per rafforzare la fiducia e la sicurezza fra di noi e a promuovere il controllo degli armamenti e il disarmo.

Accogliamo con favore la Dichiarazione Congiunta di Ventidue Stati sul miglioramento delle loro relazioni.

Le nostre relazioni si baseranno sulla nostra comune adesione ai valori democratici, ai diritti dell'uomo e alle libertà fondamentali. Siamo convinti che per rafforzare la pace e la sicurezza fra i nostri Stati siano indispensabili il progresso della democrazia ed il rispetto e l'effettivo

esercizio dei diritti dell'uomo. Riaffermiamo l'eguaglianza dei diritti dei popoli e il loro diritto all'autodeterminazione conformemente allo Statuto delle Nazioni Unite ed alle pertinenti norme di diritto internazionale, incluse quelle relative all'integrità territoriale degli Stati.

Siamo decisi a potenziare le consultazioni politiche e ad ampliare la cooperazione per risolvere problemi economici, sociali, ambientali, culturali ed umanitari. Tale determinazione comune e la nostra crescente interdipendenza contribuiranno a superare decenni di sfiducia, ad accrescere la stabilità e ad edificare un'Europa unita.

Vogliamo che l'Europa sia fonte di pace, aperta al dialogo e alla cooperazione con gli altri paesi, accolga con favore gli scambi e si impegni nella ricerca di comuni risposte alle sfide del futuro.

Sicurezza

Le relazioni amichevoli fra noi trarranno vantaggio dal consolidamento della democrazia e dal miglioramento della sicurezza.

Accogliamo con favore la firma da parte di ventidue Stati partecipanti del Trattato sulle Forze Armate Convenzionali in Europa che porterà a più bassi livelli inferiori delle forze armate. Avalliamo l'adozione di una nuova serie di sostanziale di Misure Miranti a Rafforzare la Fiducia e la Sicurezza che condurranno ad una maggiore trasparenza e fiducia fra tutti gli Stati partecipanti. Si tratta di passi importanti verso una maggiore stabilità e sicurezza in Europa.

La riduzione senza precedenti delle forze armate derivante dal Trattato sulle Forze Armate Convenzionali in Europa, unitamente a nuovi approcci in materia di sicurezza e cooperazione nell'ambito del processo CSCE, porterà a una nuova percezione della sicurezza in Europa e ad una nuova dimensione nelle nostre relazioni. In tale contesto riconosciamo pienamente la libertà degli Stati di determinare i propri assetti di sicurezza.

Unità

L'Europa intera e libera si avvia a un nuovo inizio. Invitiamo i nostri popoli a partecipare a questa grande impresa.

Prendiamo atto con grande soddisfazione del Trattato sul Regolamento Definitivo relativo alla Germania firmato a Mosca il 12 settembre 1990 e sinceramente plaudiamo alla riunificazione del popolo tedesco in un solo Stato, conformemente ai principi dell'Atto Finale della Conferenza sulla Sicurezza e la Cooperazione in Europa e in pieno accordo con i paesi vicini. L'unità nazionale della Germania rappresenta un importante contributo ad un giusto e durevole ordine di pace per una Europa unita e democratica, consapevole della sua responsabilità riguardo la stabilità, la pace e la cooperazione.

La partecipazione degli Stati del Nord America e degli Stati Europei è una caratteristica fondamentale della CSCE; è alla base di quanto è stato da essa realizzato nel passato ed è indispensabile per il futuro del processo CSCE. Un'adesione costante ai valori che condividiamo e il nostro comune retaggio sono i legami che ci uniscono. Con tutta la ricca gamma di diversità propria delle nostre nazioni, siamo uniti nell'impegno di ampliare la nostra cooperazione in tutti i campi. Le sfide che abbiamo dinnanzi a noi possono essere affrontate soltanto con un'azione comune, la cooperazione e la solidarietà.

La CSCE e il Mondo

Il destino delle nostre nazioni è legato a quello di tutte le altre. Sosteniamo pienamente le Nazioni Unite e il potenziamento del loro ruolo nella promozione della pace, della sicurezza e della giustizia internazionali. Riaffermiamo il nostro impegno nei riguardi dei principi e delle finalità delle Nazioni Unite consacrati nella Carta dell'ONU e condanniamo tutte le violazioni di tali principi. Riconosciamo con soddisfazione il ruolo crescente delle Nazioni Unite negli affari mondiali e la loro crescente efficacia, favorita dal miglioramento delle relazioni fra i nostri Stati.

Consapevoli delle pressanti necessità di una gran parte del mondo, ci impegnamo alla solidarietà con tutti gli altri Paesi. Pertanto, oggi da Parigi lanciamo un invito a tutte le nazioni del mondo. Siamo pronti a unirci a ogni Stato, e a tutti gli Stati, in sforzi comuni per tutelare e far progredire l'insieme dei valori umani fondamentali.

ORIENTAMENTI PER IL FUTURO

Basandoci sul nostro risoluto impegno per la piena attuazione di tutti i principi e le disposizioni della CSCE, decidiamo ora di dare nuovo impulso ad uno sviluppo equilibrato e globale della nostra cooperazione per rispondere alle esigenze e alle aspirazioni dei nostri popoli.

Dimensione Umana

Dichiariamo che il nostro rispetto per i diritti dell'uomo e le libertà fondamentali è irrevocabile. Attueremo e svilupperemo pienamente le disposizioni relative alla dimensione umana della CSCE.

Basandoci sul Documento della Riunione di Copenhagen della Conferenza sulla Dimensione Umana, coopereremo per rafforzare le istituzioni democratiche e promuovere l'attuazione dello stato di diritto. A tal fine decidiamo di convocare un seminario di esperti ad Oslo dal 4 al 15 novembre 1991.

Decisi a promuovere il prezioso contributo delle minoranze nazionali alla vita delle nostre società, ci impegniamo a migliorare ulteriormente la loro condizione. Riaffermiamo la nostra profonda convinzione che le relazioni amichevoli fra i nostri popoli, nonché la pace, la giustizia, la stabilità e la democrazia, richiedono che venga tutelata l'identità etnica, culturale, linguistica e religiosa delle minoranze nazionali e che vengano create le condizioni per la promozione di tale identità. Dichiariamo che le questioni relative alle minoranze nazionali possono essere risolte soddisfacentemente soltanto in un contesto politico democratico. Riconosciamo inoltre che i diritti delle persone appartenenti a minoranze nazionali devono essere pienamente rispettati quale parte dei diritti universali dell'uomo. Consapevoli dell'urgente esigenza di una maggiore cooperazione per quanto riguarda le minoranze nazionali, nonché di una loro migliore tutela, decidiamo di convocare una riunione di esperti sulle minoranze nazionali da tenersi a Ginevra dall'1 al 19 luglio 1991.

Esprimiamo la nostra determinazione di combattere tutte le forme di odio razziale ed etnico, l'antisemitismo, la xenofobia e la discriminazione contro chiunque nonchè la persecuzione per motivi religiosi o ideologici.

Conformemente ai nostri impegni CSCE, sottolineiamo che la libertà di movimento e di contatti tra i nostri cittadini nonché il libero flusso delle informazioni e delle idee sono fattori cruciali per il mantenimento e lo sviluppo di società libere e di culture vive. Accogliamo con favore l'incremento del turismo e delle visite fra i nostri Paesi.

Il meccanismo della dimensione umana ha comprovato la sua utilità e siamo conseguentemente decisi ad ampliarlo per includere nuove procedure, che comportino, fra l'altro, il ricorso ad esperti o la predisposizione di un elenco di personalità eminenti esperte per le questioni relative ai diritti dell'uomo che potrebbero essere sollevate in base al meccanismo. Provvederemo, nel contesto del meccanismo, acchè le persone partecipino alla tutela dei propri diritti. Pertanto, ci impegniamo a sviluppare ulteriormente i nostri impegni al riguardo, in particolare nella Riunione di Mosca della Conferenza sulla Dimensione Umana, senza pregiudizio per gli obblighi assunti in base ad strumenti internazionali esistenti di cui i nostri Stati siano Parti.

Riconosciamo l'importante contributo del Consiglio d'Europa alla promozione dei diritti dell'uomo e dei principi della democrazia e dello stato di diritto nonchè allo sviluppo della cooperazione culturale. Accogliamo con favore i passi compiuti da numerosi Stati partecipanti per entrare a far parte del Consiglio d'Europa e per aderire alla relativa Convenzione Europea sui Diritti dell'Uomo. Accogliamo inoltre con soddisfazione la disponibilità del Consiglio d'Europa di mettere la sua esperienza a disposizione della CSCE.

Sicurezza

I mutamenti che si stanno verificando nell'ambiente politico e militare in Europa aprono nuove prospettive per sforzi comuni nel campo della sicurezza militare. Svilupperemo le importanti realizzazioni conseguite nel Trattato sulle Forze Armate Convenzionali in Europa e nei Negoziati sulle Misure Miranti a Rafforzare la Fiducia e la Sicurezza (CSBM). Ci impegniamo a proseguire i negoziati CSBM con lo stesso mandato e a cercare di concluderli non più tardi della Riunione nel quadro dei Seguiti della CSCE che si terrà ad Helsinki nel 1992. Accogliamo inoltre con favore la decisione degli Stati partecipanti interessati di proseguire il negoziato sulle Forze Armate Convenzionali (CFE) con lo stesso mandato e di cercare di concluderlo non più tardi della Riunione sui Seguiti che si terrà a Helsinki. Dopo un periodo di preparativi nazionali, auspichiamo una cooperazione più strutturata fra tutti

gli Stati partecipanti alla CSCE su questioni relative alla sicurezza, nonchè discussioni e consultazioni fra i trentaquattro Stati partecipanti tese a avviare entro il 1992, dopo la conclusione della Riunione sui Seguiti che si terrà a Helsinki, nuovi negoziati sul disarmo e sul rafforzamento della fiducia e della sicurezza aperti a tutti gli Stati partecipanti.

Chiediamo una conclusione quanto più sollecita possibile della Convenzione sulla messa al bando globale e completa delle armi chimiche suscettibile di efficaci verifiche e intendiamo esserne firmatari originari.

Riaffermiamo l'importanza dell'iniziativa Cieli Aperti e chiediamo una conclusione positiva dei negoziati quanto prima possibile.

Benchè la minaccia di un conflitto in Europa sia diminuita, altri pericoli minacciano la stabilità delle nostre società. Siamo decisi a cooperare nella difesa delle istituzioni democratiche contro attività che violino l'indipendenza, l'uguaglianza sovrana o l'integrità territoriale degli Stati partecipanti. Esse includono attività illegali che implicano pressioni esterne, coercizioni e sovversioni

Condanniamo senza riserve come criminosi tutti gli atti, i metodi e le pratiche del terrorismo ed esprimiamo la nostra determinazione ad adoperarci per eliminarlo sia bilateralmente sia mediante la cooperazione multilaterale. Ci uniremo altresì per combattere il traffico illecito degli stupefacenti.

Consapevoli che la soluzione pacifica delle controversie è un complemento indispensabile del dovere degli Stati di astenersi dalla minaccia o dall'uso della forza, essendo entrambi elementi essenziali per il mantenimento e il consolidamento della pace e della sicurezza internazionali, cercheremo non solo modi efficaci per prevenire, mediante mezzi politici, i conflitti che possono ancora manifestarsi, ma definiremo anche, conformemente al diritto internazionale, appropriati meccanismi per la soluzione pacifica di qualsiasi controversia che possa insorgere. Conseguentemente, ci impegniamo a ricercare nuove forme di cooperazione in tale settore, in particolare un complesso di metodi per la soluzione pacifica delle controversie, incluso l'intervento obbligatorio di una parte terza. Sottolineiamo che si debba utilizzare pienamente, in tale contesto, l'opportunità offerta dalla Riunione sulla soluzione pacifica delle controversie che si terrà a La Valletta all'inizio del 1991. Il Consiglio dei Ministri degli Affari Esteri terrà conto del Rapporto della Riunione di la Valletta.

Cooperazione Economica

Sottolineiamo che la cooperazione economica basata sull'economia di mercato costituisce un elemento indispensabile delle nostre relazioni e servirà all'edificazione di un'Europa prospera ed unita. Le istituzioni democratiche e la libertà economica promuovono il progresso economico e sociale, come riconosciuto nel Documento della Conferenza di Bonn sulla Cooperazione Economica, i cui risultati appoggiamo fermamente.

Sottolineiamo che la cooperazione nei campi dell'economia, della scienza e della tecnica è ora un importante pilastro della CSCE. Gli Stati partecipanti dovrebbero esaminare periodicamente i progressi compiuti in tali settori e dare loro nuovo impulso.

Siamo convinti che la nostra cooperazione economica globale debba essere ampliata, l'iniziativa privata incoraggiata, l'interscambio accresciuto e diversificato conformemente alle norme dell'Accordo Generale sulle Tariffe e il Commercio (GATT). Promuoveremo la giustizia sociale e il progresso e favoriremo il benessere dei nostri popoli. Riconosciamo in tale contesto l'importanza di politiche efficaci per affrontare il problema della disoccupazione.

Riaffermiamo l'esigenza di continuare a sostenere i paesi democratici nella loro transizione verso l'istituzione di un'economia di mercato e la creazione delle basi per una crescita economica e sociale autonoma, come già intrapreso dal Gruppo di ventiquattro Paesi. Sottolineiamo inoltre la necessità di una loro maggiore integrazione nel sistema economico e finanziario internazionale, il che comporta l'accettazione tanto delle discipline come dei benefici.

Riteniamo che nel dare maggiore rilievo alla cooperazione economica nell'ambito del processo CSCE si debba tener conto degli interessi degli Stati partecipanti in via di sviluppo.

Ricordiamo il legame fra il rispetto e la promozione dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali e il progresso scientifico. La cooperazione nel campo della scienza e della tecnologia svolgerà un ruolo essenziale nello sviluppo economico e sociale. Pertanto, essa deve evolvere verso una maggiore scambio di informazioni e conoscenze scientifiche e tecnologiche appropriate, allo scopo di eliminare il divario tecnologico

esistente fra gli Stati partecipanti. Incoraggiamo inoltre gli Stati partecipanti a operare congiuntamente al fine di sviluppare il potenziale umano e lo spirito di libera iniziativa.

Siamo decisi a dare il necessario impulso alla cooperazione fra i nostri Stati nei settori dell'energia, del trasporto e del turismo per lo sviluppo economico e sociale. Accogliamo con favore, in particolare, le iniziative pratiche intese a creare condizioni ottimali per lo sviluppo economico e razionale delle risorse energetiche, con debito riguardo a considerazioni di carattere ambientale.

Riconosciamo il ruolo importante della Comunità Europea nello sviluppo politico ed economico dell'Europa. Anche organizzazioni economiche internazionali quali la Commissione Economica per l'Europa delle Nazioni Unite (ECE), le istituzioni di Bretton Woods, l'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE), l'Associazione Europea di Libero Scambio (EFTA) e la Camera di Commercio Internazionale (CCI) hanno un compito importante nel promuovere la cooperazione economica, che sarà ulteriormente potenziata con l'istituzione della Banca Europea per la Ricostruzione e lo Sviluppo (BERS). Al fine di perseguire i nostri obiettivi, sottolineiamo la necessità di un efficace coordinamento delle attività di tali organizzazioni e poniamo in risalto l'esigenza di individuare metodi affinché tutti i nostri Stati partecipino a tali attività.

Ambiente

Riconosciamo l'urgente esigenza di affrontare i problemi dell'ambiente e l'importanza degli sforzi individuali e comuni in tale settore. Ci impegniamo solennemente ad intensificare i nostri sforzi per proteggere e migliorare il nostro ambiente al fine di ripristinare e mantenere un sano equilibrio ecologico nell'aria, nelle acque e nei suoli. Pertanto, siamo decisi a utilizzare pienamente la CSCE quale ambito per la formulazione di impegni e obiettivi ambientali comuni, proseguendo in tal modo il lavoro indicato nel Rapporto della Riunione di Sofia sulla Protezione dell'Ambiente.

Sottolineiamo il ruolo importante di una società bene informata per consentire all'opinione pubblica e ai singoli di intraprendere iniziative per migliorare l'ambiente. A tal fine ci impegniamo a promuovere la consapevolezza

e l'educazione dell'opinione pubblica in merito all'ambiente nonchè la pubblica informazione sull'impatto ambientale delle politiche, dei progetti e dei programmi.

Attribuiamo priorità all'introduzione delle tecnologie pulite a basso livello di rifiuti, consapevoli dell'esigenza di sostenere i paesi che non dispongano ancora di propri mezzi per applicare misure appropriate.

Sottolineiamo che le politiche ambientali dovrebbero essere sostenute da provvedimenti legislativi e strutture amministrative appropriate per assicurarne una efficace attuazione.

Sottolineiamo l'esigenza di nuove misure che prevedano la valutazione sistematica dell'osservanza degli impegni esistenti e, inoltre, lo sviluppo di impegni più ambiziosi per quanto riguarda la comunicazione e lo scambio di informazioni sulla condizione dell'ambiente e sui rischi ambientali potenziali. Accogliamo anche con favore la creazione dell'Agenzia Europea per l'Ambiente (AEA).

Accogliamo con favore le attività operative, gli studi orientati verso la soluzione di problemi e le analisi delle politiche in varie organizzazioni internazionali esistenti impegnate nella protezione dell'ambiente, quali il Programma delle Nazioni Unite per l'Ambiente (UNEP), la Commissione Economica per l'Europa delle Nazioni Unite (ECE) e l'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE). Sottolineiamo la necessità di rafforzarne la cooperazione e l'efficiente cooordinamento.

Cultura

Riconosciamo il contributo essenziale della nostra comune cultura europea e dei valori da noi condivisi per il superamento della divisione del Continente. Pertanto, sottolineiamo il nostro impegno per la libertà creativa, la protezione e la promozione del nostro retaggio culturale e spirituale in tutta la sua ricchezza e diversità.

Considerati i recenti mutamenti intervenuti in Europa, sottolineiamo l'accresciuta importanza del Simposio di Cracovia e attendiamo l'indicazione dei suoi orientamenti per l'intensificazione della cooperazione nel campo della cultura. Invitiamo il Consiglio d'Europa a contribuire a tale Simposio.

Al fine di promuovere una migliore conoscenza fra i nostri popoli, favoriamo l'istituzione di centri culturali nelle città di altri Stati partecipanti nonchè una più vasta cooperazione nel campo audiovisivo e un più ampio scambio per quanto riguarda la musica, il teatro, la letteratura e le arti.

Decidiamo di spiegare particolari sforzi nelle nostre politiche nazionali per promuovere una migliore comprensione, in particolare fra i giovani, attraverso scambi culturali, la cooperazione in tutti i campi dell'educazione e, più specificatamente, mediante l'insegnamento e la formazione nel settore delle lingue degli altri Stati partecipanti. Intendiamo esaminare i primi risultati di tale attività nella Riunione sui Seguiti che si terrà a Helsinki nel 1992.

Lavoratori Migranti

Riconosciamo che le questioni riguardanti i lavoratori migranti e le loro famiglie che risiedono legalmente nei paesi ospiti presentano aspetti economici, culturali e sociali nonchè una dimensione umana. Riaffermiamo che la tutela e la promozione dei loro diritti, nonché l'attuazione dei relativi obblighi internazionali, è nostra comune preoccupazione.

Mediterraneo

Riteniamo che i mutamenti politici fondamentali verificatisi in Europa hanno una positiva influenza per la regione del Mediterraneo. Pertanto proseguiremo gli sforzi per rafforzare la sicurezza e la cooperazione nel Mediterraneo quale fattore importante per la stabilità in Europa. Accogliamo con soddisfazione il Rapporto della Riunione sul Mediterraneo di Palma di Maiorca, i cui risultati tutti appoggiamo.

Siamo preoccupati per le costanti tensioni nella regione e rinnoviamo la nostra determinazione di intensificare gli sforzi volti a reperire, mediante mezzi pacifici, soluzioni giuste, praticabili e durevoli ai cruciali problemi in sospeso, basate sul rispetto dei principi dell'Atto Finale.

Desideriamo promuovere condizioni favorevoli per uno sviluppo e diversificazione armonici delle relazioni con gli Stati Mediterranei non partecipanti. Sarà perseguita e accresciuta la cooperazione con questi Stati allo scopo di promuovere lo sviluppo economico e sociale, potenziando in tal modo la stabilità nella regione. A tal fine ci adopereremo assieme a questi paesi per conseguire una sostanziale riduzione del divario nella prosperità esistente fra l'Europa ed i paesi mediterranei suoi vicini.

Organizzazioni non Governative

Ricordiamo il ruolo rilevante che organizzazioni non governative, gruppi religiosi nonchè altri gruppi e persone hanno svolto nella realizzazione degli obiettivi della CSCE e faciliteremo ulteriormente le loro attività per l'attuazione degli impegni CSCE da parte degli Stati partecipanti. Tali organizzazioni, gruppi e persone devono essere coinvolti in modo adeguato nelle attività e nelle nuove strutture della CSCE per adempiere ai loro importanti compiti.

NUOVE STRUTTURE E ISTITUZIONI DEL PROCESSO CSCE

I nostri sforzi comuni per consolidare il rispetto dei diritti dell'uomo, la democrazia e lo stato di diritto, per rafforzare la pace e per promuovere l'unità in Europa richiedono che il dialogo politico e la cooperazione abbiano una nuova qualità e quindi comportino lo sviluppo delle strutture della CSCE.

L'intensificazione delle nostre consultazioni a tutti i livelli é di primaria importanza per forgiare le nostre future relazioni. A tal fine, decidiamo quanto segue:

Noi, Capi di Stato e di Governo, ci riuniremo la prossima volta ad Helsinki in occasione della Riunione sui Seguiti della CSCE del 1992. Ci riuniremo ulteriormente in occasione di successive riunioni sui Seguiti.

I nostri Ministri degli Affari Esteri si riuniranno, come Consiglio, regolarmente e almeno una volta all'anno. Tali riunioni costituiranno il foro centrale per consultazioni politiche nell'ambito del processo CSCE. Il Consiglio esaminerà questioni pertinenti alla Conferenza sulla Sicurezza e la Cooperazione in Europa e adotterà decisioni appropriate.

La prima riunione del Consiglio si terrà a Berlino.

Un Comitato di Alti Funzionari preparerà le riunioni del Consiglio e ne attuerà le decisioni. Il Comitato esaminerà questioni correnti e potrà prendere decisioni appropriate, anche sotto forma di raccomandazioni al Consiglio.

Potranno essere concordate riunioni supplementari dei rappresentanti degli Stati partecipanti per discutere questioni di urgente interesse.

Il Consiglio esaminerà l'elaborazione di disposizioni per la convocazione di riunioni del Comitato di Alti Funzionari in situazioni di emergenza.

Potranno anche essere concordate dagli Stati partecipanti riunioni di altri Ministri.

Per fornire un supporto amministrativo a tali consultazioni istituiamo un Segretariato a Praga.

Riunioni degli Stati partecipanti sui Seguiti saranno tenute, di regola, ogni due anni per consentire agli Stati partecipanti di fare un bilancio degli sviluppi, esaminare l'attuazione dei loro impegni e considerare ulteriori iniziative nel processo CSCE.

Decidiamo di creare a Vienna un Centro per la Prevenzione dei Conflitti, per assistere il Consiglio a ridurre il rischio di conflitti.

Decidiamo di istituire a Varsavia un Ufficio per le Libere Elezioni a Varsavia, per facilitare i contatti e lo scambio di informazioni sulle elezioni negli Stati partecipanti.

Riconoscendo il ruolo importante che i parlamentari possono svolgere nel processo CSCE, chiediamo un maggiore coinvolgimento parlamentare nella CSCE, in particolare mediante la creazione di un'assemblea parlamentare CSCE, di cui facciano parte membri dei parlamenti di tutti gli Stati partecipanti. A tal fine sollecitiamo che vengano proseguiti contatti a livello parlamentare per discutere la sfera di attività, i metodi di lavoro e le disposizioni procedurali di tale struttura parlamentare CSCE, sulla base dell'esperienza esistente e delle attività già intraprese in questo settore.

Chiediamo ai nostri Ministri degli Affari Esteri di riesaminare tale questione in occasione della loro prima riunione come Consiglio.

* * *

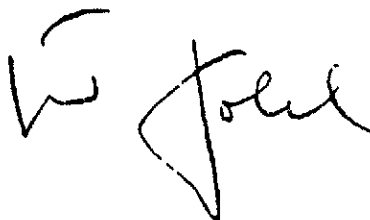
Modalità procedurali e organizzative relative a talune disposizioni contenute nella Carta di Parigi per una Nuova Europa sono enunciate nel Documento Supplementare che viene adottato unitamente alla Carta di Parigi.

Affidiamo al Consiglio l'incarico di intraprendere le ulteriori iniziative che possano rendersi necessarie per assicurare l'attuazione delle decisioni contenute nel presente documento, nonchè nel documento supplementare, e di considerare ulteriori sforzi per il rafforzamento della sicurezza e della cooperazione in Europa. Il Consiglio può adottare qualsiasi emendamento del Documento Supplementare che consideri opportuno.

* * *

L'originale della Carta di Parigi per una Nuova Europa redatto in francese, inglese, italiano, spagnolo, russo e tedesco sarà consegnato al Governo della Repubblica Francese che lo conserverà nei suoi archivi. Ciascuno degli Stati partecipanti riceverà dal Governo della Repubblica Francese una copia conforme della Carta di Parigi.

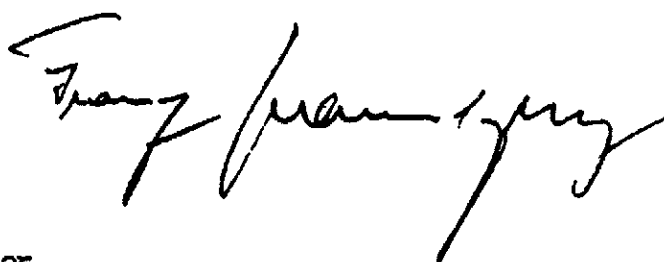
Il testo della Carta di Parigi sarà pubblicato in ciascuno Stato partecipante, che ne curerà la diffusione e lo farà conoscere nel modo più ampio possibile.

Il Governo della Repubblica Francese è pregato di trasmettere al Segretario Generale delle Nazioni Unite il testo della Carta di Parigi per una Nuova Europa - che non è ammissibile per la registrazione ai sensi dell'articolo 102 dello Statuto delle Nazioni Unite - per la sua diffusione a tutti i membri dell'Organizzazione quale documento ufficiale delle Nazioni Unite.

Il Governo della Repubblica Francese è altresì pregato di trasmettere il testo della Carta di Parigi a tutte le altre organizzazioni internazionali menzionate nel testo.

In fede di ciò, noi sottoscritti Alti Rappresentanti degli Stati partecipanti, consapevoli dell'alto significato politico che attribuiamo ai risultati dell'Incontro al Vertice e, dichiarando la nostra determinazione di agire in conformità alle disposizioni contenute nel testo surriportato, abbiamo apposto qui di seguito la nostra firma.

DER BUNDESREPUBLIK DEUTSCHLAND
THE FEDERAL REPUBLIC OF GERMANY
LA REPUBLICA FEDERAL DE ALEMANIA
DE LA REPUBLIQUE FEDERALE D'ALLEMAGNE
DELLA REPUBBLICA FEDERALE DI GERMANIA
ФЕДЕРАТИВНОЙ РЕСПУБЛИКИ ГЕРМАНИЯ

Helmut KOHL

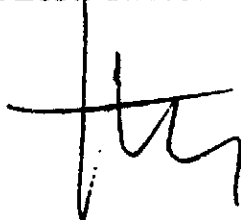
Bundeskanzler
Federal Chancellor
Canciller Federal
Chancelier fédéral
Cancelliere Federale
Федеральный Канцлер

DER VEREINIGTEN STAATEN VON AMERIKA
THE UNITED STATES OF AMERICA
LOS ESTADOS UNIDOS DE AMERICA
DES ETATS-UNIS D'AMERIQUE
DEGLI STATI UNITI D'AMERICA
СОЕДИНЕННЫХ ШТАТОВ АМЕРИКИ

George BUSH

Präsident der Vereinigten Staaten von Amerika
President of the United States of America
Presidente de los Estados Unidos de América
Président des Etats-Unis d'Amérique
Presidente degli Stati Uniti d'America
Президент Соединенных Штатов Америки

DER REPUBLIK ÖSTERREICH
THE REPUBLIC OF AUSTRIA
LA REPUBLICA DE AUSTRIA
DE LA REPUBLIQUE D'AUTRICHE
DELLA REPUBBLICA D'AUSTRIA
АВСТРИЙСКОЙ РЕСПУБЛИКИ

Franz VRANITZKY

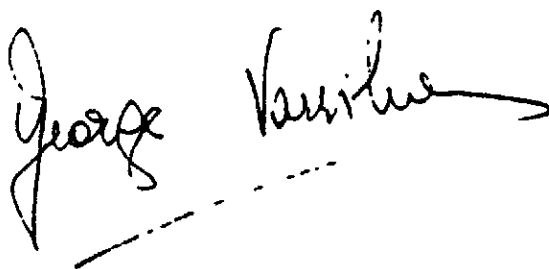
Bundeskanzler
Federal Chancellor
Canciller Federal
Chancelier fédéral
Cancelliere Federale
Федеральный Канцлер

DES KÖNIGREICHS BELGIEN
THE KINGDOM OF BELGIUM
EL REINO DE BELGICA
DU ROYAUME DE BELGIQUE
DEL REGNO DEL BELGIO
КОРОЛЕВСТВА БЕЛЬГИЯ

Wilfried MARTENS

Ministerpräsident
Prime Minister
Primer Ministro
Premier Ministre
Primo Ministro
Премьер-министр

DER REPUBLIK BULGARIEN
THE REPUBLIC OF BULGARIA
LA REPUBLICA DE BULGARIA
DE LA REPUBLIQUE DE BULGARIE
DELLA REPUBBLICA DI BULGARIA
РЕСПУБЛИКИ БОЛГАРИЯ

Jelyu JELEV

Präsident der Republik
President of the Republic
Presidente de la República
Président de la République
Presidente della Repubblica
Президент Республики Болгария

KANADAS
CANADA
CANADA
DU CANADA
DEL CANADA
КАНАДЫ

Martin Brian MULRONEY

Premierminister
Prime Minister
Primer Ministro
Premier Ministre
Primo Ministro
Премьер-министр

DER REPUBLIK ZYPERN
THE REPUBLIC OF CYPRUS
LA REPUBLICA DE CHIPRE
DE LA REPUBLIQUE DE CHYPRE
DELLA REPUBBLICA DI CIPRO
РЕСПУБЛИКИ КИПР

George VASSILIOU

Präsident
President
Presidente
Président
Presidente
Президент

DES KÖNIGREICHS DÄNEMARK
THE KINGDOM OF DENMARK
EL REINO DE DINAMARCA
DU ROYAUME DU DANEMARK
DEL REGNO DI DANIMARCA
КОРОЛЕВСТВА ДАНИЯ

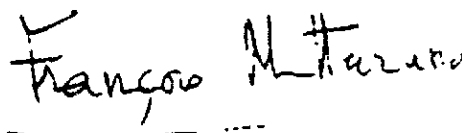
Poul SCHLÜTER

Ministerpräsident
Prime Minister
Primer Ministro
Premier Ministre
Primo Ministro
Премьер-министр

DES KONIGREICHS SPANIEN
THE KINGDOM OF SPAIN
EL REINO DE ESPAÑA
DU ROYAUME D'ESPAGNE
DEL REGNO DI SPAGNA
КОРОЛЕВСТВА ИСПАНИЯ

Felipe GONZALEZ MARQUEZ

Ministerpräsident
Prime Minister
Presidente del Gobierno
Président du gouvernement
Presidente del Governo
Председатель Правительства

DER REPUBLIK FINNLAND
THE REPUBLIC OF FINLAND
LA REPUBLICA DE FINLANDIA
DE LA REPUBLIQUE DE FINLANDE
DELLA REPUBBLICA DI FINLANDIA
ФИНЛЯНДСКОЙ РЕСПУБЛИКИ

Mauno KOIVISTO

Präsident der Republik
President of the Republic
Presidente de la República
Président de la République
Presidente della Repubblica
Президент Республики

DER FRANZÖSISCHEN REPUBLIK
THE FRENCH REPUBLIC
LA REPUBLICA FRANCESA
DE LA REPUBLIQUE FRANCAISE
DELLA REPUBBLICA FRANCESE
ФРАНЦУЗСКОЙ РЕСПУБЛИКИ

François MITTERRAND

Präsident der Französischen Republik
President of the French Republic
Presidente de la República Francesa
Président de la République française
Presidente della Repubblica Francese
Президент Французской Республики

DES VEREINIGTEN KÖNIGREICHS GROSSBRITANNIEN UND NORDIRLAND
THE UNITED KINGDOM OF GREAT BRITAIN AND NORTHERN IRELAND
EL REINO UNIDO DE GRAN BRETAÑA E IRLANDA DEL NORTE
DU ROYAUME-UNI DE GRANDE-BRETAGNE ET D'IRLANDE DU NORD
DEL REGNO UNITO DI GRAN BRETAGNA E IRLANDA DEL NORD
СОЕДИНЕННОГО КОРОЛЕВСТВА ВЕЛИКОБРИТАНИИ И СЕВЕРНОЙ
ИРЛАНДИИ

The Rt. Hon. Margaret THATCHER, F.R.S., M.P.

Premierminister, Erster Lord des Schatzamtes und
Minister für den öffentlichen Dienst
Prime Minister, First Lord of the Treasury and Minister
for the Civil Service
Primer Ministro, Primer Lord de la Tesorería y Ministro
de la Función Pública
Premier Ministre, Premier Lord de la Trésorerie et
Ministre de la fonction publique
Primo Ministro, Primo Lord del Tesoro e Ministro della
Funzione Pubblica
Премьер-министр, Первый лорд Казначейства и
Министр по делам государственной службы

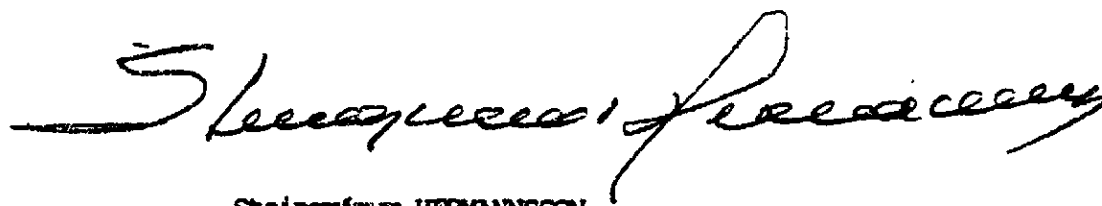
DER HELLENISCHEN REPUBLIK
THE HELLENIC REPUBLIC
LA REPUBLICA DE GRECIA
DE LA REPUBLIQUE HELLENIQUE
DELLA REPUBBLICA ELLENICA
ГРЕЧЕСКОЙ РЕСПУБЛИКИ

Constantin MITSOTAKIS

Premierminister
Prime Minister
Primer Ministro
Premier Ministre
Primo Ministro
Премьер-министр

DER REPUBLIK UNGARN
THE REPUBLIC OF HUNGARY
LA REPUBLICA DE HUNGRIA
DE LA REPUBLIQUE DE HONGRIE
DELLA REPUBBLICA DI UNGHERIA
ВЕНГЕРСКОЙ РЕСПУБЛИКИ

József ANTALL

Premierminister
Prime Minister
Primer Ministro
Premier Ministre
Primo Ministro
Председатель Совета Министров

IRLANDS
IRELAND
IRLANDA
DE L'IRLANDE
D'IRLANDA
ИРЛАНДИИ

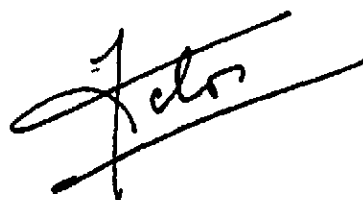
Charles J. HAUGHEY, T.D.

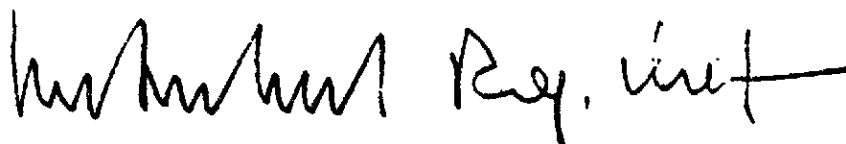
Taoiseach
Taoiseach
Taoiseach
Taoiseach
Taoiseach
Тишок

DER REPUBLIK ISLAND
THE REPUBLIC OF ICELAND
LA REPUBLICA DE ISLANDIA
DE LA REPUBLIQUE D'ISLANDE
DELLA REPUBBLICA D'ISLANDA
РЕСПУБЛИКИ ИСЛАНДИЯ.

Steingrimur HERMANNSSON

Ministerpräsident
Prime Minister
Primer Ministro
Premier Ministre
Primo Ministro
Премьер-министр

DER ITALIENISCHEN REPUBLIK - EUROPÄISCHE GEMEINSCHAFTEN
THE ITALIAN REPUBLIC - EUROPEAN COMMUNITIES
LA REPUBLICA ITALIANA-COMUNIDADES EUROPEAS
DE LA REPUBLIQUE ITALIENNE - COMMUNAUTES EUROPEENNES
DELLA REPUBBLICA ITALIANA - COMUNITA' EUROPEE
ИТАЛЬЯНСКОЙ РЕСПУБЛИКИ - ЕВРОПЕЙСКОГО СООБЩЕСТВА

Giulio ANDREOTTI

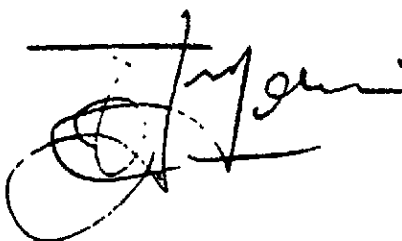
Präsident des Ministerrates der
Italienischen Republik und in seiner
Eigenschaft als amtierender Präsident
des Rates der Europäischen Gemeinschaften
President of the Council of Ministers
of the Italian Republic and in his
capacity as current President of the
Council of the European Communities
Presidente del Consejo de Ministros
de la República Italiana y en su calidad
de Presidente en ejercicio del Consejo
de las Comunidades Europeas
Président du Conseil des ministres
de la République italienne et en sa
qualité de Président en exercice
du Conseil des Communautés européennes
Presidente del Consiglio dei Ministri
della Repubblica Italiana e in qualità
di Presidente in esercizio del Consiglio
delle Comunità Europee
Председатель Совета Министров
Итальянской Республики
и в своем качестве очередного Председателя
Совета Европейских сообществ

Jacques DELORS

Präsident der Kommission der
Europäischen Gemeinschaften
President of the Commission
of the European Communities
Presidente de la Comisión
de las Comunidades Europeas
Président de la Commission
des Communautés européennes
Presidente della Commissione
delle Comunità Europee
Председатель Комиссии
Европейских сообществ

DES FÜRSTENTUMS LIECHTENSTEIN
THE PRINCIPALITY OF LIECHTENSTEIN
EL PRINCIPADO DE LIECHTENSTEIN
DE LA PRINCIPAUTE DE LIECHTENSTEIN
DEL PRINCIPATO DEL LIECHTENSTEIN
КНЯЖЕСТВА ЛИХТЕНШТЕЙН

Hans BRUNHART

Regierungschef
Head of Government
Jefe del Gobierno
Chef du Gouvernement
Capo del Governo
Глава Правительства

DES GROSSHERZOGTUMS LUXEMBURG
THE GRAND DUCHY OF LUXEMBOURG
EL GRAN DUCADO DE LUXEMBURGO
DU GRAND-DUCHE DE LUXEMBOURG
DEL GRANDUCATO DEL LUSSEMBURGO
ВЕЛИКОГО ГЕРЦОГСТВА ЛЮКСЕМБУРГ

Jacques SANTER

Premierminister
Prime Minister
Primer Ministro
Premier Ministre
Primo Ministro
Премьер-министр

MALTA
MALTA
MALTA
DE MALTE
DI MALTA
МАЛЬТЫ

Edward FENECH ADAMI

Premierminister
Prime Minister
Primer Ministro
Premier Ministre
Primo Ministro
Премьер-министр

DES FÜRSTENTUMS MONACO
THE PRINCIPALITY OF MONACO
EL PRINCIPADO DE MONACO
DE LA PRINCIPAUTE DE MONACO
DEL PRINCIPATO DI MONACO
КНЯЖЕСТВА МОНАКО

Jean AUSSEIL

Staatsminister des Fürstentums
Minister of State of the Principality
Ministro de Estado del Principado
Ministre d'Etat de la Principauté
Ministro di Stato del Principato
Государственный Министр Княжества

DES KÖNIGREICHS NORWEGEN
THE KINGDOM OF NORWAY
EL REINO DE NORUEGA
DU ROYAUME DE NORVEGE
DEL REGNO DI NORVEGIA
КОРОЛЕВСТВА НОРВЕГИЯ

Gro H Brundtland

Gro Harlem BRUNDTLAND

Ministerpräsident
Prime Minister
Primer Ministro
Premier Ministre
Primo Ministro
Премьер-министр

DES KÖNIGREICHS DER NIEDERLANDE
THE KINGDOM OF THE NETHERLANDS
EL REINO DE LOS PAISES BAJOS
DU ROYAUME DES PAYS-BAS
DEL REGNO DEI PAESI BASSI
КОРОЛЕВСТВА НИДЕРЛАНДОВ

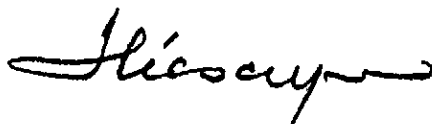
R. F. M. Lubbers

Ruud F.M. LUBBERS

Ministerpräsident
Prime Minister
Primer Ministro
Premier Ministre
Primo Ministro
Премьер-министр

DER REPUBLIK POLEN
THE REPUBLIC OF POLAND
LA REPUBLICA DE POLONIA
DE LA REPUBLIQUE DE POLOGNE
DELLA REPUBBLICA DI POLONIA
РЕСПУБЛИКИ ПОЛЬША

Tadeusz MAZOWIECKI

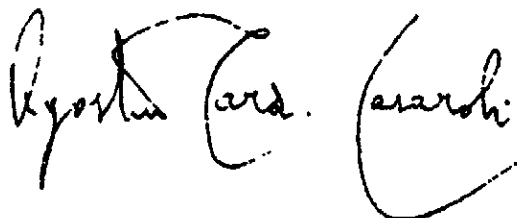
Vorsitzender des Ministerrates
President of the Council of Ministers
Presidente del Consejo de Ministros
Président du Conseil des ministres
Presidente del Consiglio dei Ministri
Председатель Совета Министров

DER PORTUGIESISCHEN REPUBLIK
THE PORTUGUESE REPUBLIC
LA REPUBLICA PORTUGUESA
DE LA REPUBLIQUE PORTUGAISE
DELLA REPUBBLICA PORTOGHESE
ПОРТУГАЛЬСКОЙ РЕСПУБЛИКИ

Anibal CAVACO SILVA

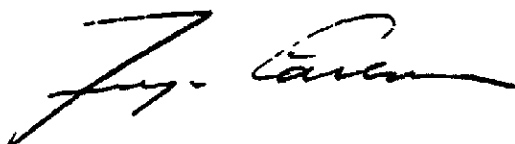
Premierminister
Prime Minister
Primer Ministro
Premier Ministre
Primo Ministro
Премьер-министр

RUMÄNIENS
ROMANIA
RUMANIA
DE LA ROUMANIE
DELLA ROMANIA
РУМЫНИИ

Ion ILIESCU

Präsident von Rumänien
President of Romania
Presidente de Rumania
Président de la Roumanie
Presidente della Romania
Президент Румынии

DER REPUBLIK SAN MARINO
THE REPUBLIC OF SAN MARINO
LA REPUBLICA DE SAN MARINO
DE LA REPUBLIQUE DE SAINT-MARIN
DELLA REPUBBLICA DI SAN MARINO
РЕСПУБЛИКИ САН-МАРИНО

Gabriele GATTI

Staatssekretär für Auswärtige
und Politische Angelegenheiten
Secretary of State for Foreign and Political Affairs
Secretario de Estado para los Asuntos Exteriores y
Politicos
Secrétaire d'Etat aux affaires étrangères et politiques
Segretario di Stato per gli Affari Esteri e Politici
Государственный секретарь по иностранным и политическим
делам

DES HEILIGEN STUHLS
THE HOLY SEE
LA SANTA SEDE
DU SAINT-SIEGE
DELLA SANTA SEDE
СВЯТЕЙШЕГО ПРЕСТОЛА

Son Eminence
Le Cardinal Agostino CASAROLI

Staatssekretär Seiner Heiligkeit
Secretary of State of His Holiness
Secretario de Estado de Su Santidad
Secrétaire d'Etat de Sa Sainteté
Segretario di Stato di Sua Santità
Государственный секретарь Его Святейшества

DES KÖNIGREICHS SCHWEDEN
THE KINGDOM OF SWEDEN
EL REINO DE SUECIA
DU ROYAUME DE SUEDE
DEL REGNO DI SVEZIA
КОРОЛЕВСТВА ШВЕЦИЯ

Ingvar CARLSSON

Ministerpräsident
Prime Minister
Primer Ministro
Premier Ministre
Primo Ministro
Премьер-министр

DER SCHWEIZERISCHEN EIDGENOSSENSCHAFT
THE SWISS CONFEDERATION
LA CONFEDERACION SUIZA
DE LA CONFEDERATION SUISSE
DELLA CONFEDERAZIONE SVIZZERA
ШВЕЙЦАРСКОЙ КОНФЕДЕРАЦИИ

A. Koller

Arnold KOLLER

Bundespräsident, Vorsteher des Eidgenössischen Justiz- und Polizeidepartments
President of the Confederation, Head of the Federal Department of Justice and Police
Presidente de la Confederación, Jefe del Departamento federal de justicia y policía
Président de la Confédération, Chef du Département fédéral de justice et police
Presidente della Confederazione, Capo del Dipartimento federale di giustizia e polizia
Президент Конфедерации, Руководитель федерального департамента юстиции и полиции

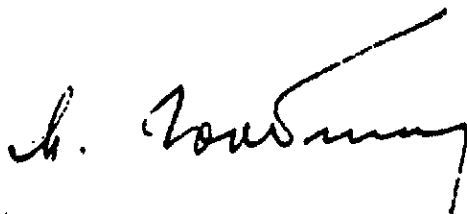
DER TSCHECHISCHEN UND SLOWAKISCHEN FÖDERATIVEN REPUBLIK
THE CZECH AND SLOVAK FEDERAL REPUBLIC
LA REPUBLICA FEDERATIVA CHECA Y ESLOVACA
DE LA REPUBLIQUE FEDERATIVE TCHEQUE ET SLOVAQUE
DELLA REPUBBLICA FEDERATIVA CECA E SLOVACCA

ЧЕШСКОЙ И СЛОВАЦКОЙ ФЕДЕРАТИВНОЙ РЕСПУБЛИКИ

Václav Havel

Václav HAVEL

Präsident der Tschechischen und Slowakischen Föderativen Republik
President of the Czech and Slovak Federal Republic
Presidente de la República Federativa Checa y Eslovaca
Président de la République fédérative tchèque et slovaque
Presidente della Repubblica Federativa Ceca e Slovacca

Президент Чешской и Словацкой Федеративной Республики

DER REPUBLIK TÜRKEI
THE REPUBLIC OF TURKEY
LA REPUBLICA DE TURQUIA
DE LA REPUBLIQUE TURQUE
DELLA REPUBBLICA DI TURCHIA
ТУРЕЦКОЙ РЕСПУБЛИКИ

Turgut ÖZAL

Präsident der Republik
President of the Republic
Presidente de la República
Président de la République
Presidente della Repubblica
Президент Республики

DER UNION DER SOZIALISTISCHEN SOWJETREPUBLIKEN
THE UNION OF SOVIET SOCIALIST REPUBLICS
LA UNION DE REPUBLICAS SOCIALISTAS SOVIETICAS
DE L'UNION DES REPUBLIQUES SOCIALISTES SOVIETIQUES
DELL'UNIONE DELLE REPUBBLICHE SOCIALISTE SOVIETICHE
СОЮЗА СОВЕТСКИХ СОЦИАЛИСТИЧЕСКИХ РЕСПУБЛИК

M. GORBATCHEV

Präsident der Union der Sozialistischen Sowjetrepubliken
President of the Union of Soviet Socialist Republics
Presidente de la Unión de Republicas Socialistas Soviéticas
Président de l'Union des Republiques socialistes soviétiques
Presidente dell'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche
Президент Союза Советских Социалистических Республик

DER SOZIALISTISCHEN FÖDERATIVEN REPUBLIK JUGOSLAWIEN
THE SOCIALIST FEDERAL REPUBLIC OF YUGOSLAVIA
LA REPUBLICA SOCIALISTA FEDERATIVA DE YUGOSLAVIA
DE LA REPUBLIQUE SOCIALISTE FEDERATIVE DE YOUGOSLAVIE
DELLA REPUBBLICA FEDERATIVA SOCIALISTA DI JUGOSLAVIA
СОЦИАЛИСТИЧЕСКОЙ ФЕДЕРАТИВНОЙ РЕСПУБЛИКИ ЮГОСЛАВИЯ

Borisav JOVIC

Vorsitzender des Präsidiums der Sozialistischen
Föderativen Republik Jugoslawien
President of the Presidency of the Socialist Federal
Republic of Yugoslavia
Presidente de la Presidencia de la República Socialista
Federativa de Yugoslavia
Président de la Présidence de la République socialiste
fédérative de Yougoslavie
Presidente della Presidenza della Repubblica Federativa
Socialista di Jugoslavia
Председатель Президиума Социалистической Федеративной
Республики Югославия

DOCUMENTO SUPPLEMENTARE PER L'ATTUAZIONE DI TALUNE DISPOSIZIONI CONTENUTE NELLA CARTA DI PARIGI PER UNA NUOVA EUROPA

Le procedure e le modalità organizzative relative a talune disposizioni contenute nella Carta di Parigi per una Nuova Europa, firmata a Parigi il 21 novembre 1990, sono enunciate qui di seguito:

I. DISPOSIZIONI ISTITUZIONALI

A. CONSIGLIO

1. Il Consiglio, composto da Ministri degli Affari Esteri degli Stati partecipanti, costituisce il foro centrale per consultazioni politiche regolari nell'ambito del processo CSCE.

2. Il Consiglio:

- esaminerà le questioni attinenti alla Conferenza sulla Sicurezza e la Cooperazione in Europa ed adotterrà appropriate decisioni;

- preparerà le riunioni dei Capi di Stato o di Governo degli Stati partecipanti, adempierà ai compiti definiti da tali riunioni e ne attuerà le decisioni adottate.

3. Il Consiglio terrà riunioni con regolarità, ed almeno una volta all'anno.

4. Gli Stati partecipanti potranno concordare di tenere riunioni supplementari del Consiglio.

5. La presidenza sarà assunta dal rappresentante del Paese ospite per tutta la durata di ogni riunione del Consiglio.

6. Un ordine del giorno delle riunioni del Consiglio, incluse le proposte per la sede, su una base di rotazione, e la data della riunione successiva, sarà preparato dal Comitato di Alti Funzionari.

B. COMITATO DI ALTI FUNZIONARI

1. Un Comitato di Alti Funzionari preparerà i lavori del Consiglio, ne attuerà le decisioni, esaminerà le questioni correnti e considererà i futuri lavori della CSCE comprese le sue relazioni con altri fori internazionali.

2. Al fine di preparare l'ordine del giorno delle riunioni del Consiglio, il Comitato di Alti Funzionari individuerà le questioni da discutere in base a suggerimenti presentati dagli Stati partecipanti. Il Comitato metterà a punto un progetto di ordine del giorno subito prima della riunione del Consiglio.

3. Ciascuno Stato partecipante stabilirà un punto di contatto che sarà usato per trasmettere suggerimenti per i lavori degli Alti Funzionari al Segretariato, che ne curerà la raccolta e la diffusione, e per facilitare le comunicazioni fra il Segretariato e ciascuno Stato partecipante.

4. Ciascuna riunione del Comitato sarà presieduta da un rappresentante dello Stato il cui Ministro degli Esteri sia stato Presidente della precedente riunione del Consiglio. Le riunioni saranno convocate dal Presidente del Comitato previa consultazione con gli Stati partecipanti.

Le riunioni del Comitato si terranno presso la sede del Segretariato e non supereranno due giorni, se non altrimenti concordato. Le riunioni che precedono immediatamente una riunione del Consiglio saranno tenute presso la sede della riunione del Consiglio.

5. Per motivi pratici, la prima riunione del Comitato si terrà a Vienna dal 28 al 29 gennaio 1991 e sarà presieduta dal rappresentante della Jugoslavia.

C. MECCANISMO DI EMERGENZA

Il Consiglio discuterà la possibilità di stabilire un meccanismo per convocare riunioni del Comitato di Alti Funzionari in situazioni di emergenza.

D. RIUNIONI NEL QUADRO DEI SEGUITI

Le riunioni nel quadro dei Seguiti degli Stati partecipanti si terranno di regola ogni due anni. Avranno una durata non superiore a tre mesi, se non altrimenti concordato.

E. SEGRETARIATO CSCE

1. Il Segretariato :

- fornirà il supporto amministrativo alle riunioni del Consiglio e del Comitato di Alti Funzionari;
- manterrà un archivio della documentazione CSCE e farà circolare i documenti come richiesto dagli Stati partecipanti;
- fornirà informazioni accessibili al pubblico riguardanti la CSCE a singole persone, organizzazioni non governative, organizzazioni internazionali e a Stati non partecipanti;
- fornirà supporto, come opportuno, ai Segretari Esecutivi delle riunioni al vertice, sui Seguiti e delle riunioni intersessionali della CSCE.

2. Il Segretariato adempierà ad altri compiti attribuitigli dal Consiglio o dal Comitato di Alti Funzionari.

3. Al fine di svolgere ai compiti sopra specificati, il Segretariato sarà composto dal seguente personale:

- un Direttore, responsabile che risponderà al Consiglio tramite il Comitato di Alti Funzionari;

- tre Funzionari che saranno incaricati dell'organizzazione delle riunioni (compresi protocollo e sicurezza), della documentazione e dell'informazione, delle questioni finanziarie e amministrative. Oltre a queste funzioni, il Direttore potrà assegnare altri incarichi nell'ambito dei compiti del Segretariato;

- il personale amministrativo e tecnico sarà assunto dal Direttore.

F. CENTRO PER LA PREVENZIONE DEI CONFLITTI (CPC)

1. Il Centro per la Prevenzione dei Conflitti (CPC) assisterà il Consiglio nel ridurre il rischio di conflitti. Le funzioni e le strutture del Centro sono descritte qui di seguito.

2. Durante la fase iniziale della sua attività il ruolo del Centro sarà quello di fornire supporto per l'attuazione di misure miranti a Rafforzare la Fiducia e la Sicurezza (CSBM) quali:

- un meccanismo per consultazioni e cooperazione riguardo ad attività inusuali di natura militare;
- lo scambio annuale di informazioni militari;
- una rete di comunicazioni;
- riunioni annuali di valutazione sull'applicazione;
- cooperazione in relazione ad incidenti pericolosi di carattere militare.

3. Il Centro potrebbe assumere altre funzioni e i compiti summenzionati non pregiudicano alcun compito supplementare concernente la procedura di conciliazione delle controversie nonché compiti più vasti relativi alla soluzione di controversie, che potranno essergli assegnati in futuro dal Consiglio dei Ministri degli Affari Esteri.

Comitato Consultivo

4. Il Comitato Consultivo, composto da rappresentanti di tutti gli Stati partecipanti, sarà responsabile di fronte al Consiglio. Tali rappresentanti, di regola, saranno i Capi Delegazione presso i Negoziati CSBM fino alla Riunione sui Seguiti di Helsinki. Il Comitato Consultivo:

- terrà le riunioni degli Stati partecipanti che possano essere convocate in base al meccanismo relativo alle attività inusuali di natura militare;
- terrà le riunioni annuali di valutazione sull'applicazione;
- preparerà seminari sulla dottrina militare nonchè altri seminari che gli Stati partecipanti potranno concordare;
- controllerà il Segretariato del Centro;
- costituirà il foro per dibattiti e chiarimenti, se necessario, sulle informazioni scambiate in base alle CSBM concordate.
- avrà la responsabilità generale della rete di comunicazioni rientrante nel mandato del CPC.

5. Il Comitato Consultivo opererà conformemente alle procedure CSCE. Definirà il proprio programma di lavoro e potrà decidere di tenere riunioni

supplementari. Saranno organizzate dal Direttore del Segretariato CPC riunioni degli Stati partecipanti, convocate su richiesta di uno o più Stati partecipanti conformemente alle procedure concernenti le attività inusuali di natura militare. Fino alla nomina del Direttore, tale funzione sarà esercitata dal Segretario Esecutivo dei negoziati CSBM.

Segretariato

6. Il Segretariato svolgerà i compiti assegnatigli dal Comitato Consultivo verso il quale sarà responsabile. In particolare, il Segretariato costituirà e manterrà una banca dati, ad uso di tutti gli Stati partecipanti, realizzata in base alle informazioni militari scambiate in conformità delle CSBM concordate e pubblicherà anche annuari su tale base.

7. Il Segretariato sarà composto dal seguente personale:

- un Direttore:
- due funzionari incaricati dell'organizzazione delle riunioni (compresi protocollo e sicurezza), delle comunicazioni, della documentazione e informazione, delle questioni finanziarie e amministrative;
- personale amministrativo e tecnico, assunto dal Direttore.

* * *

8. La prima riunione del Comitato Consultivo del Centro per la Prevenzione dei Conflitti sarà convocata il 3 dicembre 1990 sotto la Presidenza della Jugoslavia.

G. UFFICIO PER LE LIBERE ELEZIONI

1. L'Ufficio per le Libere Elezioni avrà la funzione di facilitare i contatti e lo scambio di informazioni sulle elezioni negli Stati partecipanti. In tal modo l'Ufficio promuoverà l'attuazione dei paragrafi 6, 7, e 8 del Documento della Riunione di Copenhagen della Conferenza sulla Dimensione Umana della CSCE (le pertinenti disposizioni sono riportate nell'Allegato I).

2. A tal fine, l'Ufficio:

- compilerà informazioni, incluse le informazioni fornite dalle competenti autorità degli Stati partecipanti sulle date, sulle procedure e sui risultati ufficiali di elezioni nazionali programmate negli Stati partecipanti, nonchè rapporti sull'osservazione di elezioni e fornirà gli stessi, su richiesta, a governi, parlamenti e organizzazioni private interessate;
- servirà a facilitare i contatti fra Governi, parlamenti o organizzazioni private che desiderino osservare elezioni e le competenti autorità degli Stati in cui le elezioni dovranno aver luogo;
- su richiesta degli Stati partecipanti organizzerà seminari o altre riunioni concernenti le procedure elettorali e le istituzioni democratiche e fungerà da sede per detti incontri.

3. L'Ufficio terrà conto dei lavori di altre istituzioni attive in tale settore e coopererà con le stesse.

4. L'Ufficio adempierà ad altri compiti assegnatigli dal Consiglio.

5. Il personale dell'Ufficio sarà composto da:

- un Direttore, che sarà responsabile nei confronti del Consiglio tramite il Comitato di Alti Funzionari;
- un Funzionario;
- personale amministrativo e tecnico, assunto dal Direttore dell'Ufficio.

H. PROCEDURE E MODALITA' CONCERNENTI LE ISTITUZIONI CSCE

Disposizioni sull'organico del personale

1. Il Direttore di ciascuna istituzione sarà di rango elevato, distaccato(a) dal proprio governo, e nominato(a) dal Consiglio con incarico triennale non rinnovabile, su una base di rotazione.

2. Nell'eventualità che il Direttore non possa più adempiere alle sue funzioni, il Presidente del Consiglio nominerà, previa consultazione con gli Stati partecipanti, un direttore ad interim fino alla successiva riunione del Consiglio.

3. I funzionari saranno distaccati dai propri governi. Il loro incarico durerà normalmente due anni. Un prolungamento di un anno potrà essere concordato dal direttore e dallo Stato partecipante che distacca il funzionario.

4. La nomina dei funzionari avverrà in base ad un sistema di rotazione secondo l'ordine alfabetico francese. L'inizio della rotazione sarà deciso mediante sorteggio per ciascun incarico nella istituzione. I posti vacanti saranno offerti agli Stati partecipanti seguendo tale ordine fino a quando il posto non sarà stato occupato.

5. Nessuno Stato partecipante distaccherà propri cittadini in più di un incarico in istituzioni CSCE, a meno che nessun altro Stato partecipante intenda distaccare un proprio cittadino per tale incarico vacante.

6. Ciascun funzionario verrà designato dallo Stato partecipante interessato previa consultazione con il direttore che quindi ne effettuerà la nomina.

7. Il personale amministrativo e tecnico verrà assunto dal direttore dell'istituzione. I servizi di interpretariato e traduzione verranno organizzati in base alle necessità.

8. Il Direttore di ciascuna istituzione stabilirà l'organizzazione del lavoro.

9. Lo Stato che distacca il personale lo accrediterà presso il paese ospite ove godrà di status diplomatico pieno.

Costi

10. I costi:
- del personale distaccato saranno sostenuti dal paese che lo distacca;
- di insediamento delle istituzioni CSCE saranno ripartiti secondo le procedure CSCE;

- di funzionamento, inclusi i costi delle missioni del personale una volta nominato, saranno ripartiti secondo le procedure CSCE;
- dei locali dell'istituzione nonchè dei necessari servizi di sicurezza, inclusi quelli per le riunioni tenute nella sede dell'istituzione, saranno sostenuti dal paese ospitante.

* * *

11. I paesi ospitanti si impegnano a mettere le istituzioni in condizioni di funzionare pienamente e di assumere obblighi contrattuali e finanziari e a concedere alle stesse un appropriato status diplomatico.

* * *

12. Per il funzionamento efficace delle strutture istituzionali CSCE create dal Vertice, dovranno essere concordate disposizioni amministrative, finanziarie e per il personale.

13. A tal fine un gruppo di lavoro, presieduto dal Segretario Esecutivo del Comitato Preparatorio e composta dai Segretari Esecutivi del Vertice di Parigi e della Riunione di New York dei Ministri degli Affari Esteri, nonché dai rappresentanti dei paesi ospitanti delle nuove istituzioni CSCE, sottoporrà un rapporto e proposte agli Stati partecipanti entro la fine di dicembre 1990. Tale rapporto e tali proposte saranno esaminati da un gruppo ad hoc di esperti degli Stati partecipanti che si riunirà a Vienna sotto la responsabilità del Comitato di Alti Funzionari dal 14 al 18 gennaio 1991 e che presenterà raccomandazioni definitive su quanto sopra. Questa Riunione sarà convocata e presieduta dal rappresentante dello Stato che presiede il Comitato di Alti Funzionari.

14. Il Comitato di Alti Funzionari esaminerà tali raccomandazioni e adotterà le necessarie decisioni nella sua prima riunione.

Il primo direttore di ciascuna istituzione sarà nominato dalla prima riunione del Comitato di Alti Funzionari e confermato dal Consiglio con la procedura del silenzio entro una settimana. Il Segretariato Esecutivo dei Negoziati CSBM a Vienna fornirà i servizi per la prima riunione del Comitato Consultivo del CPC e per la prima riunione del Comitato di Alti Funzionari.

15. Il Segretariato CSCE, il Centro per la Prevenzione dei Conflitti e l'Ufficio per le Libere Elezioni sono responsabili nei confronti del Consiglio che ne fisserà i compiti e i metodi operativi. Le intese relative alle procedure, alle modalità e alle sedi delle istituzioni CSCE potranno essere riesaminate nella Riunione sui Seguiti che si terrà a Helsinki.

I. COMUNICAZIONI

Il Consiglio, in base a raccomandazioni del Comitato Consultivo e del Comitato di Alti Funzionari, come appropriato, potrà decidere che la rete di comunicazioni, istituita quale parte dell'accordo sulle CSBM supplementari, venga usata per altri scopi connessi alla CSCE.

J. APPLICAZIONE DELLE DISPOSIZIONI PROCEDURALI CSCE

1. Si applicheranno mutatis mutandis le disposizioni procedurali, i metodi di lavoro e la percentuale di ripartizione delle spese ed altre modalità della CSCE, se non altrimenti deciso.

II. RIUNIONI DI ESPERTI

A. SEMINARIO DI ESPERTI SULLE ISTITUZIONI DEMOCRATICHE

Il Seminario di Esperti sulle Istituzioni Democratiche si terrà ad Oslo da lunedì 4 novembre 1991 a venerdì 15 novembre 1991. Suo scopo è discutere i modi ed i mezzi per consolidare e rafforzare, negli Stati partecipanti, valide istituzioni democratiche nonchè effettuare studi comparati della legislazione sui diritti dell'uomo e sulle libertà fondamentali, basandosi, fra l'altro, sull'esperienza acquisita dal Consiglio d'Europa e sulle attività della Commissione "Democrazia attraverso il diritto".

L'ordine del giorno, il calendario ed altre modalità organizzative sono riportate nell'Allegato II.

B. RIUNIONE DI ESPERTI SULLE MINORANZE NAZIONALI

La Riunione di Esperti sulle Minoranze Nazionali si terrà a Ginevra da lunedì 1 luglio 1991 a venerdì 19 luglio 1991. Suo scopo è di discutere in modo approfondito il problema delle minoranze nazionali e dei diritti delle persone che appartengono ad esse, con debito riguardo alla diversità delle situazioni e ai contesti giuridici, storici, politici ed economici. Essa si estenderà a:

- uno scambio di vedute sull'esperienza pratica, in particolare per quanto riguarda la legislazione nazionale, le istituzioni democratiche, gli strumenti internazionali, e altre possibili forme di cooperazione;
- un riesame dell'attuazione dei pertinenti impegni CSCE e la considerazione delle possibilità di miglioramento dei relativi standard ;
- una considerazione di nuove misure miranti a migliorare l'attuazione dei suddetti impegni.

L'ordine del giorno, il calendario e altre modalità organizzative sono riportate nell'Allegato III.

III. DISPOSIZIONI FINANZIARIE DELLA CSCE E RAPPORTO COSTO-EFFICACIA

1. Il Comitato di Alti Funzionari seguirà costantemente l'andamento del rapporto costo-efficacia delle istituzioni, delle attività e del personale della CSCE e riferirà al Consiglio in merito.

2. Le seguenti percentuali di ripartizione entreranno in vigore il 22 novembre 1990:

Paesi	Percentuali
Francia	9,10
Germania	9,10
Italia	9,10
Regno Unito	9,10
Stati Uniti d'America	9,10
Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche	9,10
Canada	5,50
Belgio	3,60
Paesi Bassi	3,60
Polonia	3,60
Spagna	3,60
Svezia	3,60
Austria	2,10
Danimarca	2,10
Finlandia	2,10
Norvegia	2,10
Repubblica Federativa Ceca e Slovacca	2,10
Svizzera	2,10
Ungheria	2,10
Grecia	0,83
Jugoslavia	0,83
Romania	0,83
Turchia	0,83
Bulgaria	0,62
Irlanda	0,62

	Percentuali
Lussemburgo	0,62
Portogallo	0,62
Cipro	0,20
Islanda	0,20
Liechtenstein	0,20
Malta	0,20
Monaco	0,20
San Marino	0,20
Santa Sede	0,20
	100,00

ALLEGATO I

"(6) Gli Stati partecipanti dichiarano che la volontà del popolo, liberamente e correttamente espressa mediante elezioni periodiche e oneste, costituisce la base dell'autorità e della legittimità di ogni governo. Gli Stati partecipanti rispetteranno, di conseguenza, il diritto dei propri cittadini di partecipare al governo del proprio paese sia direttamente sia tramite rappresentanti da essi liberamente eletti mediante procedure elettorali corrette. Essi riconoscono la responsabilità di garantire e proteggere, conformemente alle proprie leggi, agli obblighi internazionali relativi ai diritti dell'uomo e agli impegni internazionali assunti, l'ordinamento democratico liberamente stabilito attraverso la volontà del popolo contro le attività di persone, gruppi od organizzazioni impegnati in azioni terroristiche o che rifiutano di rinunciare al terrorismo o alla violenza miranti a rovesciare tale ordinamento o quello di un altro Stato partecipante.

(7) Per garantire che la volontà del popolo sia alla base dell'autorità di governo, gli Stati partecipanti

(7.1) - terranno libere elezioni ad intervalli ragionevoli, secondo quanto stabilito dalla legge,

(7.2) - consentiranno che tutti i seggi di almeno una Camera della legislatura nazionale siano liberamente disputati in una votazione popolare,

(7.3) - garantiranno il suffragio universale e in condizioni di uguaglianza ai cittadini maggiorenni,

(7.4) - assicureranno votazioni segrete o equivalenti procedure di libera votazione e che i voti siano conteggiati e riportati onestamente e i loro risultati ufficiali resi pubblici,

(7.5) - rispetteranno il diritto dei cittadini di candidarsi a cariche politiche o pubbliche, personalmente o in rappresentanza di partiti o organizzazioni politiche, senza discriminazione alcuna,

(7.6) - rispetteranno il diritto degli individui e dei gruppi di costituire, in piena libertà, propri partiti politici o altre organizzazioni politiche e offriranno a tali partiti e organizzazioni politiche le garanzie giuridiche necessarie per consentire loro di competere reciprocamente sulla base dell'uguaglianza di trattamento di fronte alla legge e da parte delle autorità,

(7.7) - assicureranno che la legge e il sistema politico consentano di condurre le campagne elettorali in un'atmosfera corretta e libera, nella quale né misure amministrative, né la violenza, né l'intimidazione impediscano ai partiti e ai candidati di esporre liberamente le proprie opinioni e posizioni o impediscano agli elettori di conoscerle e discuterle nonché di dare il proprio voto senza timore di rappresaglie,

(7.8) - faranno si che nessun ostacolo legale o amministrativo limiti il libero accesso ai mezzi di informazione su base non discriminatoria per tutti i raggruppamenti politici e gli individui che intendono partecipare al processo elettorale,

(7.9) - assicureranno che i candidati che ottengono il necessario numero di voti richiesti dalla legge assumano debitamente la carica e che sia loro consentito di rimanere in carica fino alla scadenza del mandato o, comunque, fino al termine dello stesso quale regolato dalla legge, conformemente alle procedure parlamentari, costituzionali e democratiche.

(8) Gli Stati partecipanti ritengono che la presenza di osservatori, sia stranieri sia nazionali, può migliorare il processo elettorale per gli Stati nei quali si tengono elezioni. Pertanto essi inviteranno osservatori provenienti da altri Stati partecipanti alla CSCE e le istituzioni e organizzazioni private appropriate che lo desiderino ad osservare lo svolgimento delle loro procedure elettorali nazionali nella misura consentita dalla legge. Essi inoltre si sforzeranno di agevolare un analogo accesso nel caso di procedimenti elettorali svolti ad un livello inferiore a quello nazionale. Tali osservatori si impegneranno a non interferire nelle operazioni elettorali."

ALLEGATO II

SEMINARIO DI ESPERTI SULLE ISTITUZIONI DEMOCRATICHE

I. Ordine del giorno

1. Apertura ufficiale del Seminario.
Allocuzione di un rappresentante del paese ospitante.

2. Dichiarazioni di apertura di rappresentanti degli Stati partecipanti.

3. Contributi del Consiglio d'Europa e della Commissione per la Democrazia attraverso il Diritto.

4. Dibattito su modi e mezzi per consolidare e rafforzare istituzioni democratiche vitali negli Stati partecipanti, inclusi studi comparativi della legislazione sui diritti dell'uomo e sulle libertà fondamentali, basandosi, fra l'altro, sull'esperienza acquisita dal Consiglio d'Europa e sulle attività della Commissione per la Democrazia attraverso il Diritto.

5. Dichiarazioni di chiusura di rappresentanti degli Stati partecipanti e riepilogo.

6. Chiusura ufficiale del Seminario.

II. Calendario ed altre modalità organizzative

1. Il Seminario avrà inizio lunedì 4 novembre 1991, alle ore 15.00 a Oslo. Terminerà venerdì 15 novembre 1991.

2. Tutte le Sedute Plenarie saranno pubbliche. Le sedute dei Gruppi di Studio si terranno a porte chiuse.

3. I punti 1, 2, 3, 5 e 6 dell'ordine del giorno saranno trattati nella Plenaria.

4. Il punto 4 dell'ordine del giorno sarà trattato nella Plenaria nonchè nei tre seguenti Gruppi di Studio:

*Gruppo di Studio A
- Riforme costituzionali
- Stato di diritto e tribunali indipendenti
- Divisione dei poteri fra le autorità legislative, esecutive e giudiziarie

**Gruppo di Studio B
- L'organizzazione delle elezioni
- L'organizzazione dei partiti politici
- L'ordinamento di organizzazioni non governative indipendenti (sindacati, organizzazioni degli imprenditori)
- Ruolo dei mezzi di informazione

***Gruppi di Studio C
- Studi comparativi della legislazione nel campo dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali.

5. Le sedute della Plenaria e dei Gruppi di Studio si svolgeranno conformemente al programma di lavoro allegato. Il programma di lavoro potrà essere modificato per consenso.

Le dichiarazioni di apertura di rappresentanti degli Stati partecipanti non dovrebbero, di regola, superare 12 minuti per delegazione e saranno rese nel seguente ordine: Svizzera, Islanda, Svezia, Polonia, Portogallo, Santa Sede, Finlandia, Austria, Bulgaria, Cipro, Turchia, Germania, Stati Uniti d'America, San Marino, Monaco, Repubblica Federativa Ceca e Slovacca, Lussemburgo, Romania, Irlanda, Liechtenstein, Regno Unito, Grecia, Francia, Danimarca, Belgio, Jugoslavia, Canada, Norvegia, Malta, Spagna, Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche, Paesi Bassi, Italia, Ungheria.

6. Si invitano le delegazioni a far distribuire tramite il Segretariato Esecutivo, prima dell'inizio del Seminario, contributi scritti sulle questioni da trattare nei Gruppi di Studio.

7. Il Consiglio dei Ministri terrà conto del riepilogo effettuato in base al punto 5 dell'ordine del giorno.

8. La presidenza delle Sedute Plenarie di apertura e di chiusura sarà assunta da un rappresentante del paese ospitante. Dopo la Seduta Plenaria di apertura, la presidenza sarà assunta a rotazione giornaliera, secondo l'ordine alfabetico francese, iniziando con un rappresentante degli Stati Uniti d'America.

9. La presidenza delle sedute di apertura dei Gruppi di Studio sarà assunta da un rappresentante del paese ospitante. La presidenza sarà in seguito assunta a rotazione giornaliera, secondo l'ordine alfabetico francese iniziando:

- nel Gruppo di Studio A con un rappresentante di Monaco;
- nel Gruppo di Studio B con un rappresentante della Romania;
- nel Gruppo di Studio C con un rappresentante di Malta.

10. Conformemente al paragrafo 74 delle Raccomandazioni Finali delle Consultazioni di Helsinki, il Governo della Norvegia designerà un Segretario Esecutivo. Tale designazione sarà soggetta all'approvazione degli Stati partecipanti.

11. Le altre disposizioni procedurali, i metodi di lavoro e le percentuali di ripartizione delle spese della CSCE si applicheranno, mutatis mutandis, al Seminario.

PROGRAMMA DI LAVORO

1ª SETTIMANA	Lunedì 4 novembre	Martedì 5 novembre	Mercoledì 6 novembre	Giovedì 7 novembre	Venerdì 8 novembre
Mattino		PL	SG A	SG C	SG B
Pomeriggio	PL	PL	SG B	SG A	SG C

2ª SETTIMANA	Lunedì 11 novembre	Martedì 12 novembre	Mercoledì 13 novembre	Giovedì 14 novembre	Venerdì 15 novembre
Mattino	PL	SG B	SG A	SG C	PL
Pomeriggio	SG A	SG C	SG B	PL	

ALLEGATO III

B. RIUNIONE DI ESPERTI SULLE MINORANZE NAZIONALI

I. Ordine del giorno

1. Apertura ufficiale della Riunione.
Allocuzione di un rappresentante del paese ospitante.

2 Dichiarazioni di apertura di rappresentanti degli Stati partecipanti.

3. Contributi del Consiglio d'Europa.

4. Dibattito approfondito sul problema delle minoranze nazionali e dei diritti delle persone che vi appartengono con debito riguardo alla diversità delle situazioni e agli antecedenti giuridici, storici, politici ed economici.

(a) scambio di vedute sull'esperienza pratica, in particolare per quanto riguarda la legislazione nazionale, le istituzioni democratiche, gli strumenti internazionali, e altre possibili forme di cooperazione;

(b) esame dell'attuazione dei pertinenti impegni CSCE e considerazione delle possibilità di miglioramento delle norme pertinenti;

(c) considerazione di nuove misure miranti a migliorare l'attuazione dei suddetti impegni.

5. Dichiarazioni di chiusura di rappresentanti degli Stati partecipanti e riepilogo.

6. Chiusura ufficiale della Riunione.

II. Calendario ed altre modalità organizzative

1. La Riunione avrà inizio lunedì 1 luglio 1991, alle ore 15.00 a Ginevra. Terminerà venerdì 19 luglio 1991.

2. Le Sedute delle Plenarie saranno pubbliche. Le sedute degli Organi di Lavoro sussidiari si terranno a porte chiuse.

3. I Punti 1, 2, 3, 5 e 6 dell'ordine del giorno saranno trattati nella Plenaria.

4. Il punto 4 dell'ordine del giorno sarà trattato in seno ai tre organi di lavoro sussidiari (istituiti conformemente ai 3 sottoparagrafi) in modo articolato ed equilibrato. Il punto 4 dell'ordine del giorno sarà trattato anche nelle sedute Plenarie.

5. Le sedute della Plenaria e degli organi di lavoro sussidiari saranno tenute conformemente all'allegato programma di lavoro.

6. Le dichiarazioni di apertura di rappresentanti degli Stati partecipanti non dovrebbero, di regola, superare 15 minuti per delegazione e saranno rese nel seguente ordine: Jugoslavia, Islanda, Ungheria, Bulgaria, San Marino, Cipro, Regno Unito, Stati Uniti d'America, Malta, Belgio, Paesi Bassi, Romania, Santa Sede, Irlanda, Polonia, Svezia, Italia, Portogallo, Spagna, Turchia, Repubblica Federativa Ceca e Slovacca, Germania, Canada, Monaco, Lussemburgo, Grecia, Austria, Svizzera, Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche, Francia, Finlandia, Liechtenstein, Norvegia, Danimarca.

7. Si invitano i partecipanti a distribuire contributi scritti sui temi all'esame, in una o più lingue di lavoro della CSCE, prima della Riunione, tramite il Segretario Esecutivo a tutti gli altri Stati partecipanti, per consentire una preparazione approfondita dei pertinenti dibattiti.

8. Il Consiglio dei Ministri terrà conto del riepilogo effettuato in base al punto 5 dell'ordine del giorno.

9. La presidenza delle Sedute Plenarie di apertura e di chiusura sarà assunta da un rappresentante del paese ospitante. Dopo la seduta di apertura, la presidenza sarà assunta con rotazione giornaliera, secondo l'ordine alfabetico francese degli Stati partecipanti, iniziando con un rappresentante dell'Irlanda.

10. La presidenza delle sedute di apertura degli organi di lavoro sussidiari sarà assunta da un rappresentante del paese ospitante. In seguito la presidenza sarà assunta a rotazione giornaliera, secondo l'ordine alfabetico francese iniziando:

- nell'organo di lavoro sussidiario A con un rappresentante della Svizzera;
- nell'organo di lavoro sussidiario B con un rappresentante della Francia;
- nell'organo di lavoro sussidiario C con un rappresentante della Romania;

11. Conformemente al paragrafo 74 delle Raccomandazioni Finali delle Consultazion di Helsinki, il Governo della Svizzera designerà un Segretario Esecutivo. Tale designazione sarà soggetta all'approvazione degli Stati partecipanti.

12. Le altre disposizioni procedurali, i metodi di lavoro e le percentuali di ripartizione delle spese della CSCE si applicheranno, mutatis mutandis al Seminari

PROGRAMMA DI LAVORO

1ª SETTIMANA	Lunedì 1 luglio	Martedì 2 luglio	Mercoledì 3 luglio	Giovedì 4 luglio	Venerdì 5 luglio
Mattino		PL	SWB A	SWB A	SWB C
Pomeriggio	PL	PL	SWB A	SWB B	SWB A

2ª SETTIMANA	Lunedì 8 luglio	Martedì 9 luglio	Mercoledì 10 luglio	Giovedì 11 luglio	Venerdì 12 luglio
Mattino	PL	SWB C	SWB C	SWB B	SWB B
Pomeriggio	SWB B	SWB B	SWB A	SWB C	SWB C

3ª SETTIMANA	Lunedì 15 luglio	Martedì 16 luglio	Mercoledì 17 luglio	Giovedì 18 luglio	Venerdì 19 luglio
Mattino	SWB B	SWB B	SWB A	SWB C	PL
Pomeriggio	SWB C	SWB C	SWB B	PL	

DICHIARAZIONE CONGIUNTA DI VENTIDUE STATI

I Capi di Stato o di Governo del Belgio, della Bulgaria, del Canada, della Repubblica Federativa Ceca e Slovacca, della Danimarca, della Francia, della Germania, della Grecia, dell'Islanda, dell'Italia, del Lussemburgo, della Norvegia, dei Paesi Bassi, della Polonia, del Portogallo, del Regno Unito, della Romania, della Spagna, degli Stati Uniti d'America, della Turchia, dell'Ungheria e dell'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche

- accogliendo con grande soddisfazione gli storici mutamenti intervenuti in Europa,

- compiaciuti della crescente attuazione in tutta l'Europa di un comune impegno per la democrazia pluralista, per lo stato di diritto e per i diritti dell'uomo, che sono essenziali per una sicurezza durevole nel Continente,

- affermando la fine dell'era della divisione e della contrapposizione protrattasi per oltre quattro decenni, il miglioramento delle relazioni fra i propri Paesi e il conseguente contributo che ciò apporta alla sicurezza di tutti,

- fiduciosi che la firma del Trattato sulle Forze Armate Convenzionali in Europa rappresenta un importante contributo al conseguimento del comune obiettivo di una accresciuta sicurezza e stabilità in Europa, e

- convinti che tali sviluppi debbano far parte di un continuo processo di cooperazione nell'edificazione delle strutture di un Continente più unito,

formulano la seguente dichiarazione:

1. I firmatari dichiarano solennemente che, nella nuova era delle relazioni europee che si apre, essi non sono più avversari, svilupperanno nuovi rapporti di cooperazione e si offrono mutualmente la propria amicizia.

2. Ricordano gli obblighi loro imposti dallo Statuto delle Nazioni Unite e riaffermano tutti gli impegni assunti con l'Atto Finale di Helsinki. Essi sottolineano che tutti i dieci principi di Helsinki sono di primaria importanza e che, conseguentemente, saranno egualmente applicati senza riserve, interpretando ciascuno di essi tenendo conto degli altri. In tale contesto, affermano il proprio obbligo ed impegno di astenersi dalla minaccia o dall'uso della forza contro l'integrità territoriale o l'indipendenza politica di qualsiasi Stato, da ogni tentativo di modificare le frontiere esistenti con la minaccia o l'uso della forza e da ogni azione comunque incompatibile con i principi e gli obiettivi di tali documenti. Nessuna delle loro armi sarà mai usata eccetto che per legittima difesa o comunque nel rispetto dello Statuto delle Nazioni Unite.

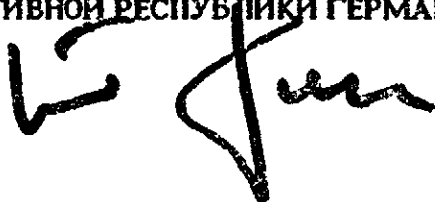
3. Riconoscono che la sicurezza è indivisibile e che la sicurezza di ciascuno dei loro Paesi è indissolubilmente collegata alla sicurezza di tutti gli altri Stati partecipanti alla Conferenza sulla Sicurezza e la Cooperazione in Europa.

4. Si impegnano a mantenere le sole capacità militari necessarie a prevenire la guerra e ad assicurare una difesa efficace. Terranno presente la interrelazione fra capacità militari e dottrine.

5. Riaffermano il diritto di ogni Stato di essere o non essere parte di un trattato di alleanza.

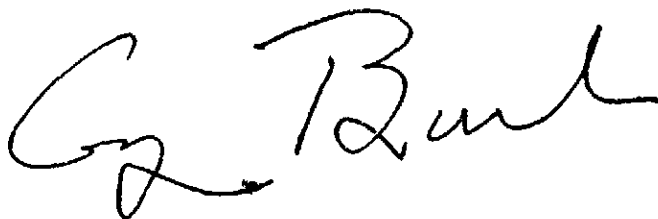
6. Rilevano e approvano l'intensificazione di contatti politici e militari tra i loro Paesi, intesi a promuovere la comprensione e la fiducia reciproche. Esprimono soddisfazione in tale contesto per le positive reazioni alle recenti proposte per l'istituzione di nuovi regolari contatti diplomatici.

7. Dichiarano la loro determinazione a contribuire attivamente alla conclusione di accordi per il controllo degli armamenti convenzionali, nucleari e chimici e per il disarmo, che rafforzino la sicurezza e la stabilità di tutti. In particolare, essi auspicano la pronta entrata in vigore del Trattato sulle Forze Armate Convenzionali in Europa e si impegnano a continuare il processo di rafforzamento della pace in Europa attraverso il controllo degli armamenti convenzionali nel quadro del processo CSCE. Accolgono favorevolmente la prospettiva di nuovi negoziati tra gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica sulla riduzione delle proprie forze nucleari a corto raggio.

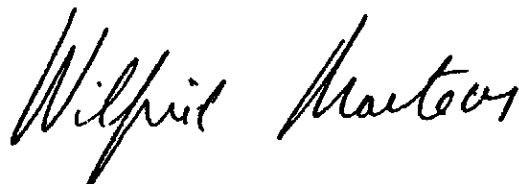
8. Esprimono soddisfazione per il contributo che le misure miranti a rafforzare la fiducia e la sicurezza hanno apportato alla riduzione delle tensioni e appoggiano pienamente l'ulteriore sviluppo di tali misure. Riaffermano l'importanza dell'iniziativa "Cieli Aperti" e la propria determinazione a raggiungere una conclusione positiva dei negoziati quanto prima possibile.

9. Si impegnano ad operare unitamente agli altri Stati partecipanti alla CSCE per di rafforzare il processo CSCE affinché esso possa offrire un ancor maggiore contributo alla sicurezza e alla stabilità in Europa. In particolare, riconoscono la necessità di intensificare le consultazioni politiche fra gli Stati partecipanti alla CSCE e di sviluppare altri meccanismi CSCE. Esprimono la convinzione che il Trattato sulle Forze Armate Convenzionali in Europa e l'intesa su una consistente nuova serie di misure miranti a rafforzare la fiducia e la sicurezza, unitamente a nuovi modelli di cooperazione nell'ambito CSCE, porteranno ad un'accresciuta sicurezza e quindi ad una duratura pace e stabilità in Europa.

10. Essi ritengono che i punti precedenti riflettono la profonda aspirazione dei propri popoli ad una stretta cooperazione e ad una reciproca comprensione, e dichiarano che opereranno con determinazione per l'ulteriore sviluppo delle relazioni reciproche, conformemente alla presente Dichiarazione nonché ai principi enunciati nell'Atto Finale di Helsinki.

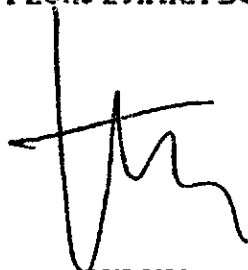
L'originale della presente Dichiarazione, i cui testi in francese, inglese, italiano, spagnolo, russo e tedesco fanno ugualmente fede, sarà consegnato al Governo della Francia che lo conserverà nei suoi archivi. Il Governo della Francia è pregato di trasmettere il testo della Dichiarazione al Segretario Generale delle Nazioni Unite, per la sua diffusione a tutti i membri dell'Organizzazione quale documento ufficiale delle Nazioni Unite, indicando che non è ammissibile per la registrazione ai sensi dell'art.102 dello Statuto delle Nazioni Unite. Ciascuno degli Stati firmatari riceverà dal Governo della Francia una copia conforme della presente Dichiarazione.

In fede di ciò i sottoscritti Alti Rappresentanti hanno apposto la loro firma in calce alla presente Dichiarazione.

DER BUNDESREPUBLIK DEUTSCHLAND
THE FEDERAL REPUBLIC OF GERMANY
LA REPUBLICA FEDERAL DE ALEMANIA
DE LA REPUBLIQUE FEDERALE D'ALLEMAGNE
DELLA REPUBBLICA FEDERALE DI GERMANIA
ФЕДЕРАТИВНОЙ РЕСПУБЛИКИ ГЕРМАНИИ

Helmut KOHL

Bundeskanzler
Federal Chancellor
Canciller Federal
Chancelier fédéral
Cancelliere Federal
Федеральный Канцлер

DER VEREINIGTEN STAATEN VON AMERIKA
THE UNITED STATES OF AMERICA
LOS ESTADOS UNIDOS DE AMERICA
DES ETATS-UNIS D'AMERIQUE
DEGLI STATI UNITI D'AMERICA
СОЕДИНЕННЫХ ШТАТОВ АМЕРИКИ

George H. W. BUSH

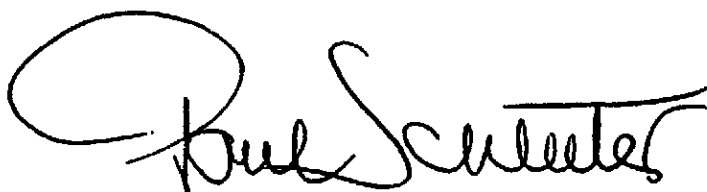
Präsident der Vereinigten Staaten von Amerika
President of the United States of America
Presidente de los Estados Unidos de America
Président des Etats-Unis d'Amérique
Presidente degli Stati Uniti d'America
Президент Соединенных Штатов Америки

DES KÖNIGREICHS BELGIEN
THE KINGDOM OF BELGIUM
EL REINO DE BELGICA
DU ROYAUME DE BELGIQUE
DEL REGNO DEL BELGIO
КОРОЛЕВСТВА БЕЛЬГИИ

Wilfried MARTENS

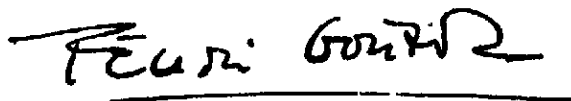
Ministerpräsident
Prime Minister
Primer Ministro
Premier Ministre
Primo Ministro
Премьер-Министр

DER REPUBLIK BULGARIEN
THE REPUBLIC OF BULGARIA
LA REPUBLICA DE BULGARIA
DE LA REPUBLIQUE DE BULGARIE
DELLA REPUBBLICA DI BULGARIA
РЕСПУБЛИКИ БОЛГАРИИ

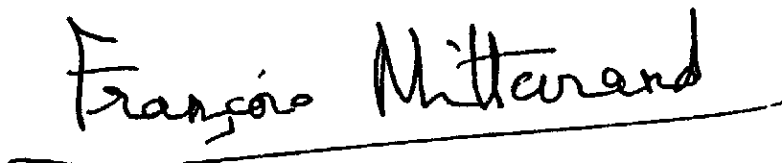
Jelyu JELEV

Präsident der Republik
President of the Republic
Presidente de la República
Président de la République
Presidente della Repubblica
Президент Республики

KANADAS
CANADA
CANADA
DU CANADA
DEL CANADA
КАНАДЫ

Martin Brian MULRONEY

Premierminister
Prime Minister
Primer Ministro
Premier Ministre
Primo Ministro
Премьер-Министр

DES KÖNIGREICHS DÄNEMARK
THE KINGDOM OF DENMARK
EL REINO DE DINAMARCA
DU ROYAUME DU DANEMARK
DEL REGNO DI DANIMARCA
КОРОЛЕВСТВА ДАНИИ

Poul SCHLÜTER

Ministerpräsident
Prime Minister
Primer Ministro
Premier Ministre
Primo Ministro
Премьер-Министр

DES KÖNIGREICHS SPANIEN
THE KINGDOM OF SPAIN
EL REINO DE ESPAÑA
DU ROYAUME D'ESPAGNE
DEL REGNO DI SPAGNA
КОРОЛЕВСТВА ИСПАНИИ

Felipe GONZALEZ MARQUEZ

Ministerpräsident
Prime Minister
Presidente del Gobierno
Président du gouvernement
Presidente del Governo
Председатель Правительства

DER FRANZÖSISCHEN REPUBLIK
THE FRENCH REPUBLIC
LA REPUBLICA FRANCESA
DE LA REPUBLIQUE FRANCAISE
DELLA REPUBBLICA FRANCESE
ФРАНЦУЗСКОЙ РЕСПУБЛИКИ

François MITTERRAND

Präsident der Französischen Republik
President of the French Republic
Presidente de la República Francesa
Président de la République française
Presidente della Repubblica Francese
Президент Французской Республики

DES VEREINIGTEN KÖNIGREICHS GROSSBRITANNIEN UND NORDIRLAND
THE UNITED KINGDOM OF GREAT BRITAIN AND NORTHERN IRELAND
REINO UNIDO DE GRAN BRETAÑA E IRLANDA DEL NORTE
DU ROYAUME-UNI DE GRANDE-BRETAGNE ET D'IRLANDE DU NORD
DEL REGNO UNITO DI GRAN BRETAGNA E IRLANDA DEL NORD
СОЕДИНЕННОГО КОРОЛЕВСТВА ВЕЛИКОБРИТАНИИ И СЕВЕРНОЙ ИРЛАНДИИ

The Rt. Hon. Margaret THATCHER, F.R.S., M.P.

Premierminister, Erster Lord des Schatzamtes und Minister für den öffentlichen Dienst
Prime Minister, First Lord of the Treasury and Minister for the Civil Service
Primer Ministro Primer Lord de la Tesoreria y Ministro de la Función Publicad
Premier Ministre, Premier Lord de la Trésorerie et Ministre de la fonction publique
Primo Ministro, Primo Lord del Tesoro e Ministro della Funzione Pubblica
Премьер-Министр, Первый лорд Казначейства и Министр по делам государственной службы

DER HELLENISCHEN REPUBLIK
THE HELLENIC REPUBLIC
LA REPUBLICA DE GRECIA
DE LA REPUBLIQUE HELLENIQUE
DELLA REPUBBLICA ELLENICA
ГРЕЧЕСКОЙ РЕСПУБЛИКИ

Constantin MITSOTAKIS

Premierminister
Prime Minister
Primer Ministro
Premier Ministre
Primo Ministro
Премьер-Министр

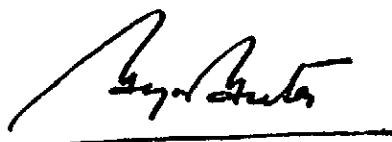
DER REPUBLIK UNGARN
THE REPUBLIC OF HUNGARY
LA REPUBLICA DE HUNGRIA
DE LA REPUBLIQUE DE HONGRIE
DELLA REPUBBLICA DI UNGHERIA
ВЕНГЕРСКОЙ РЕСПУБЛИКИ

József ANTALL

Ministerpräsident
Prime Minister
Primer Ministro
Premier Ministre
Primo Ministro
Премьер-Министр

DER REPUBLIK ISLAND
THE REPUBLIC OF ICELAND
LA REPUBLICA DE ISLANDIA
DE LA REPUBLIQUE D'ISLANDE
DELLA REPUBBLICA D'ISLANDA
РЕСПУБЛИКИ ИСЛАНДИИ

Steingrímur HERMANNSSON

Ministerpräsident
Prime Minister
Primer Ministro
Premier Ministre
Primo Ministro
Премьер-Министр

DER ITALIENISCHEN REPUBLIK
THE ITALIAN REPUBLIC
LA REPUBLICA ITALIANA
DE LA REPUBLIQUE ITALIENNE
DELLA REPUBBLICA ITALIANA
ИТАЛЬЯНСКОЙ РЕСПУБЛИКИ

Giulio ANDREOTTI

Ministerpräsident
Prime Minister
Presidente del Consejo de Ministros
Président du Conseil des ministres
Presidente del Consiglio dei Ministri
Председатель Совета Министров

DES GROSSHERZOGTUMS LUXEMBURG
THE GRAND DUCHY OF LUXEMBOURG
EL GRAN DUCADO DE LUXEMBURGO
DU GRAND-DUCHE DE LUXEMBOURG
DEL GRANDUCATO DEL LUSSEMBURGO
ВЕЛИКОГО ГЕРЦОГСТВА ЛЮКСЕМБУРГ

Jacques SANTER

Premierminister, Staatsminister
Prime Minister, Stateminister
Primer Ministro, Ministro de Estado
Premier Ministre, Ministre d'Etat
Primo Ministro, Ministro di Stato
Премьер-Министр, Государственный Министр

DES KÖNIGREICHS NORWEGEN
THE KINGDOM OF NORWAY
EL REINO DE NORUEGA
DU ROYAUME DE NORVEGE
DEL REGNO DI NORVEGIA
КОРОЛЕВСТВА НОРВЕГИИ

Gro H. Brundtland

Gro Harlem BRUNDTLAND

Ministerpräsident
Prime Minister
Primer Ministro
Premier Ministre
Primo Ministro
Премьер-Министр

DES KÖNIGREICHS DER NIEDERLANDE
THE KINGDOM OF THE NETHERLANDS
EL REINO DE LOS PAISES BAJOS
DU ROYAUME DES PAYS-BAS
DEL REGNO DEI PAESI BASSI
КОРОЛЕВСТВА НИДЕРЛАНДОВ

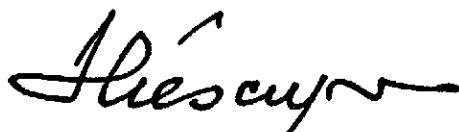
R.F. M. Lubbers

Ruud F.M. LUBBERS

Ministerpräsident
Prime Minister
Primer Ministro
Premier Ministre
Primo Ministro
Премьер-Министр

DER REPUBLIK POLEN
THE REPUBLIC OF POLAND
LA REPUBLICA DE POLONIA
DE LA REPUBLIQUE DE POLOGNE
DELLA REPUBBLICA DI POLONIA
РЕСПУБЛИКИ ПОЛЬШИ

Tadeusz MAZOWIECKI

Vorsitzender des Ministerrates
President of the Council of Ministers
Presidente del Consejo de Ministros
Président du Conseil des ministres
Presidente del Consiglio dei Ministri
Председатель Совета Министров

DER PORTUGIESISCHEN REPUBLIK
THE PORTUGUESE REPUBLIC
LA REPUBLICA PORTUGUESA
DE LA REPUBLIQUE PORTUGAISE
DELLA REPUBBLICA PORTOGHESE
ПОРТУГАЛЬСКОЙ РЕСПУБЛИКИ

Anibal CAVACO SILVA

Ministerpräsident
Prime Minister
Primer Ministro
Premier Ministre
Primo Ministro
Премьер-Министр

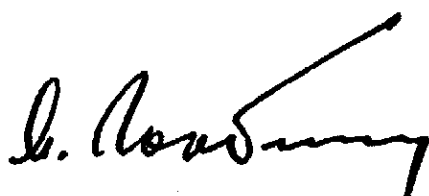
RUMÄNIENS
ROMANIA
RUMANIA
DE LA ROUMANIE
DELLA ROMANIA
РУМЫНИИ

Ion ILIESCU

Präsident von Rumänien
President of Romania
Presidente de Rumania
Président de la Roumanie
Presidente della Romania
Президент Румынии

DER TSCHECHISCHEN UND SLOWAKISCHEN FÖDERATIVEN REPUBLIK
THE CZECH AND SLOVAK FEDERAL REPUBLIC
LA REPUBLICA FEDERATIVA CHECA Y ESLOVACA
DE LA REPUBLIQUE FEDERATIVE TCHEQUE ET SLOVAQUE
DELLA REPUBBLICA FEDERATIVA CECA E SLOVACCA
ЧЕШСКОЙ И СЛОВАЦКОЙ ФЕДЕРАТИВНОЙ РЕСПУБЛИКИ

Václav HAVEL

Präsident der Tschechischen und Slowakischen Föderativen Republik
President of the Czech and Slovak Federal Republic
Presidente de la República Federativa Checa y Eslovaca
Président de la République fédérative tchèque et slovaque
Presidente della Repubblica Federativa Ceca e Slovacca
Президент Чешской и Словацкой Федеративной Республики

DER REPUBLIK TÜRKEI
THE REPUBLIC OF TURKEY
LA REPUBLICA DE TURQUIA
DE LA REPUBLIQUE DE TURQUIE
DELLA REPUBBLICA DI TURCHIA
ТУРЕЦКОЙ РЕСПУБЛИКИ

Turgut ÖZAL

Präsident der Republik Türkei
President of the Republic of Turkey
Presidente de la República de Turquia
Président de la République de Turquie
Presidente della Repubblica di Turchia
Президент Турецкой Республики

DER UNION DER SOZIALISTISCHEN SOWJETREPUBLIKEN
THE UNION OF SOVIET SOCIALIST REPUBLICS
LA UNION DE REPUBLICAS SOCIALISTAS SOVIETICAS
DE L'UNION DES REPUBLIQUES SOCIALISTES SOVIETIQUES
DELL'UNIONE DELLE REPUBBLICHE SOCIALISTE SOVIETICHE
СОЮЗА СОВЕТСКИХ СОЦИАЛИСТИЧЕСКИХ РЕСПУБЛИК

M. GORBATCHEV

Präsident der Union der Sozialistischen Sowjetrepubliken
President of the Union of Soviet Socialist Republics
Presidente de la Unión de Repúblicas Socialistas Soviéticas
Président de l'Union des Républiques socialistes soviétiques
Presidente dell'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche
Президент Союза Советских Социалистических Республик

91A0735

FRANCESCO NIGRO, *direttore*

FRANCESCO NOCITA, *redattore*
ALFONSO ANDRIANI, *vice redattore*

(3651324) Roma - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - S.

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO

LIBRERIE DEPOSITARIE PRESSO LE QUALI È IN VENDITA LA GAZZETTA UFFICIALE

ABRUZZO

- **CHIETI**
  Libreria PIROLA MAGGIOLI
  di De Luca
  Via A. Herio, 21
- **L'AQUILA**
  Libreria UNIVERSITARIA
  Piazza V. Rivera, 6
- **PESCARA**
  Libreria COSTANTINI
  Corso V. Emanuele, 146
  Libreria dell'UNIVERSITÀ
  di Lidia Cornacchia
  Via Galilei, angolo via Gramsci
- **TERAMO**
  Libreria IPOTESI
  Via Oberdan, 9

BASILICATA

- **MATERA**
  Cartolibreria
  Eredi ditta MONTEMURRO NICOLA
  Via delle Beccherie, 69
- **POTENZA**
  Ed. Libr. PAGGI DORA ROSA
  Via Pretoria

CALABRIA

- **CATANZARO**
  Libreria G. MAURO
  Corso Mazzini, 89
- **COSENZA**
  Libreria DOMUS
  Via Monte Santo
- **REGGIO CALABRIA**
  Libreria PIROLA MAGGIOLI
  di Fiorelli E.
  Via Buozzi, 23
- **SOVERATO (Catanzaro)**
  Rivendita generi Monopolio
  LEOPOLDO MICO
  Corso Umberto, 144

CAMPANIA

- **ANGRI (Salerno)**
  Libreria AMATO ANTONIO
  Via dei Goti, 4
- **AVELLINO**
  Libreria CESA
  Via G. Nappi, 47
- **BENEVENTO**
  Libreria MASONE NICOLA
  Viale dei Rettori, 71
- **CASERTA**
  Libreria CROCE
  Piazza Dante
- **CAVA DEI TIRRENI (Salerno)**
  Libreria RONDINELLA
  Corso Umberto I, 253
- **FORIO D'ISCHIA (Napoli)**
  Libreria MATTERA
- **NOCERA INFERIORE (Salerno)**
  Libreria CRISCUOLO
  Traversa Nobile ang. via S. Matteo, 51
- **SALERNO**
  Libreria ATHENA S.a.s.
  Piazza S. Francesco, 66

EMILIA-ROMAGNA

- **ARGENTA (Ferrara)**
  C.S.P. - Centro Servizi Polivalente S.r.l.
  Via Matteotti, 36/B
- **FERRARA**
  Libreria TADDEI
  Corso Giovecca, 1
- **FORLÌ**
  Libreria CAPPELLI
  Corso della Repubblica, 54
  Libreria MODERNA
  Corso A. Diaz, 2/F
- **MODENA**
  Libreria LA GOLIARDICA
  Via Emilia Centro, 210
- **PARMA**
  Libreria FIACCADORI
  Via al Duomo
- **PIACENZA**
  Tip. DEL MAINO
  Via IV Novembre, 160
- **RAVENNA**
  Libreria TARANTOLA
  Via Matteotti, 37
- **REGGIO EMILIA**
  Libreria MODERNA
  Via Guido da Castello, 11/B
- **RIMINI (Forlì)**
  Libreria DEL PROFESSIONISTA
  di Giorgi Egidio
  Via XXII Giugno, 3

FRIULI-VENEZIA GIULIA

- **GORIZIA**
  Libreria ANTONINI
  Via Mazzini, 16
- **PORDENONE**
  Libreria MINERVA
  Piazza XX Settembre
- **TRIESTE**
  Libreria ITALO SVEVO
  Corso Italia, 9/F
  Libreria TERGESTE S.a.s.
  Piazza della Borsa, 15
- **UDINE**
  Cartolibreria UNIVERSITAS
  Via Pracchiuso, 19
  Libreria BENEDETTI
  Via Mercatovecchio, 13
  Libreria TARANTOLA
  Via V. Veneto, 20

LAZIO

- **APRILIA (Latina)**
  Ed. BATTAGLIA GIORGIA
  Via Mascagni
- **FROSINONE**
  Cartolibreria LE MUSE
  Via Marittima, 15
- **LATINA**
  Libreria LA FORENSE
  Via dello Statuto, 28/30
- **LAVINIO (Roma)**
  Edicola di CIANFANELLI A. & C.
  Piazza del Consorzio, 7
- **RIETI**
  Libreria CENTRALE
  Piazza V. Emanuele, 8
- **ROMA**
  AGENZIA 3A
  Via Aureliana, 59
  Libreria DEI CONGRESSI
  Viale Civiltà del Lavoro, 124
  Ditta BRUNO E ROMANO SGUEGLIA
  Via Santa Maria Maggiore, 121
  Cartolibreria ONORATI AUGUSTO
  Via Raffaele Garofalo, 33
- **SORA (Frosinone)**
  Libreria DI MICCO UMBERTO
  Via E. Zincone, 28
- **TIVOLI (Roma)**
  Cartolibreria MANNELLI
  di Rosarita Sabatini
  Viale Mannelli, 10
- **TUSCANIA (Viterbo)**
  Cartolibreria MANCINI DUILIO
  Viale Trieste
- **VITERBO**
  Libreria BENEDETTI
  Palazzo Uffici Finanziari

LIGURIA

- **IMPERIA**
  Libreria ORLICH
  Via Amendola, 25
- **LA SPEZIA**
  Libreria CENTRALE
  Via Colli, 5
- **SAVONA**
  Libreria IL LEGGIO
  Via Montenotte, 36/R

LOMBARDIA

- **ARESE (Milano)**
  Cartolibreria GRAN PARADISO
  Via Valera, 23
- **BERGAMO**
  Libreria LORENZELLI
  Viale Papa Giovanni XXIII, 74
- **BRESCIA**
  Libreria QUERINIANA
  Via Trieste, 13
- **COMO**
  Libreria NANI
  Via Cairoli, 14
- **CREMONA**
  Libreria DEL CONVEGNO
  Corso Campi, 72
- **MANTOVA**
  Libreria ADAMO DI PELLEGRINI
  di M. Di Pellegrini e D. Ebbi S.n.c.
  Corso Umberto I, 32
- **PAVIA**
  GARZANTI Libreria internazionale
  Palazzo Università
  Libreria TICINUM
  Corso Mazzini, 2/C
- **SONDRIO**
  Libreria ALESSO
  Via dei Caimi, 14
- **VARESE**
  Libreria PONTIGGIA e C.
  Corso Moro, 3

MARCHE

- **ANCONA**
  Libreria FOGOLA
  Piazza Cavour, 4/5
- **ASCOLI PICENO**
  Libreria MASSIMI
  Corso V. Emanuele, 23
  Libreria PROPERI
  Corso Mazzini, 188
- **MACERATA**
  Libreria MORICHETTA
  Piazza Annessione, 1
  Libreria TOMASSETTI
  Corso della Repubblica, 11
- **PESARO**
  LA TECNOGRAFICA
  di Mattioli Giuseppe
  Via Mameli, 80/82

MOLISE

- **CAMPOBASSO**
  Libreria DI.E.M.
  Via Monsignor Bologna, 67
- **ISERNIA**
  Libreria PATRIARCA
  Corso Garibaldi, 115

PIEMONTE

- **ALESSANDRIA**
  Libreria BERTOLOTTI
  Corso Roma, 122
  Libreria BOFFI
  Via dei Martiri, 31
- **ALBA (Cuneo)**
  Casa Editrice ICAP
  Via Vittorio Emanuele, 19
- **ASTI**
  Libreria BORELLI TRE RE
  Corso Alfieri, 364
- **BIELLA (Vercelli)**
  Libreria GIOVANNACCI
  Via Italia, 6
- **CUNEO**
  Casa Editrice ICAP
  Piazza D. Galimberti, 10
- **NOVARA**
  Libreria POLICARO
  Via Mille, 16
- **TORINO**
  Casa Editrice ICAP
  Via Monte di Pietà, 20
  SO.CE.DI. S.r.l.
  Via Roma, 80
- **VERCELLI**
  Libreria LA LIBRERIA
  Corso Libertà, 46

PUGLIA

- **ALTAMURA (Bari)**
  JOLLY CART di Lorusso A. & C.
  Corso V. Emanuele, 65
- **BARI**
  Libreria FRANCO MILELLA
  Viale della Repubblica, 16/B
  Libreria LATERZA e LAVIOSA
  Via Crisanzio, 16
- **BRINDISI**
  Libreria PIAZZO
  Piazza Vittoria, 4
- **FOGGIA**
  Libreria PATIERNO
  Portici Via Dante, 21
- **LECCE**
  Libreria MILELLA
  Via Palmieri, 30
- **MANFREDONIA (Foggia)**
  IL PAPIRO - Rivendita giornali
  Corso Manfredi, 126
- **TARANTO**
  Libreria FUMAROLA
  Corso Italia, 229

SARDEGNA

- **ALGHERO (Sassari)**
  Libreria LOBRANO
  Via Sassari, 65
- **CAGLIARI**
  Libreria DESSÌ
  Corso V. Emanuele, 30/32
- **NUORO**
  Libreria Centro didattico NOVECENTO
  Via Manzoni, 35
- **ORISTANO**
  Libreria SANNA GIUSEPPE
  Via del Ricovero, 70
- **SASSARI**
  MESSAGGERIE SARDE
  Piazza Castello, 10

SICILIA

- **AGRIGENTO**
  Libreria L'AZIENDA
  Via Callicratide, 14/16
- **CALTANISSETTA**
  Libreria SCIASCIA
  Corso Umberto I, 36
- **CATANIA**
  ENRICO ARLIA
  Rappresentanze editoriali
  Via V. Emanuele, 62
  Libreria GARGIULO
  Via F. Riso, 56/58
  Libreria LA PAGLIA
  Via Etnea, 393/395
- **ENNA**
  Libreria BUSCEMI G. B.
  Piazza V. Emanuele
- **FAVARA (Agrigento)**
  Cartolibreria MILIOTO ANTONINO
  Via Roma, 60
- **MESSINA**
  Libreria PIROLA
  Corso Cavour, 47
- **PALERMO**
  Libreria FLACCOVIO DARIO
  Via Ausonia, 70/74
  Libreria FLACCOVIO LICAF
  Piazza Don Bosco, 3
  Libreria FLACCOVIO S.F.
  Piazza V. E. Orlando, 15/16
- **RAGUSA**
  Libreria E. GIGLIO
  Via IV Novembre, 39
- **SIRACUSA**
  Libreria CASA DEL LIBRO
  Via Maestranza, 22
- **TRAPANI**
  Libreria LO BUE
  Via Cassio Cortese, 8

TOSCANA

- **AREZZO**
  Libreria PELLEGRINI
  Via Cavour, 42
- **GROSSETO**
  Libreria SIGNORELLI
  Corso Carducci, 9
- **LIVORNO**
  Libreria MARRADI
  di Boninsegna Vega
  Via Marradi, 207/A
- **LUCCA**
  Libreria BARONI
  Via S. Paolino, 45/47
  Libreria Prof.le SESTANTE
  Via Montanara, 9
- **MASSA**
  GESTIONE LIBRERIE
  Piazza Garibaldi, 8
- **PISA**
  Libreria VALLERINI
  Via dei Mille, 13
- **PISTOIA**
  Libreria TURELLI
  Via Macallè, 37
- **SIENA**
  Libreria TICCI
  Via delle Terme, 5/7

TRENTINO-ALTO ADIGE

- **BOLZANO**
  Libreria EUROPA
  Corso Italia, 6
- **TRENTO**
  Libreria DISERTORI
  Via Diaz, 11

UMBRIA

- **FOLIGNO (Perugia)**
  Nuova Libreria LUNA
  Via Gramsci, 41/43
- **PERUGIA**
  Libreria SIMONELLI
  Corso Vannucci, 82
- **TERNI**
  Libreria ALTEROCCA
  Corso Tacito, 29

VALLE D'AOSTA

- **AOSTA**
  Libreria MONTEMILIUS
  Viale Conseil des Commis, 26

VENETO

- **BELLUNO**
  Cartolibreria BELLUNESE
  di Baldan Michela
  Via Loreto, 22
- **PADOVA**
  Libreria DRAGHI - RANDI
  Via Cavour, 17
- **ROVIGO**
  Libreria PAVANELLO
  Piazza V. Emanuele, 2
- **TREVISO**
  Libreria CANOVA
  Via Calmaggiore, 31
- **VENEZIA**
  Libreria GOLDONI
  Calle Goldoni 4511
- **VERONA**
  Libreria GHELFI & BARBATO
  Via Mazzini, 21
  Libreria GIURIDICA
  Via della Costa, 5
- **VICENZA**
  Libreria GALLA
  Corso A. Palladio, 41/43